ANNO XXIX. Domenica 2 Luglio 1876. N. 180.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	Trimestre	Semestre	Anno
Roma e provincie del Regno	L. 9 —	L. 17 —	L. 32 —
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto	» 15 —	» 29 —	» 56 —
Stati Uniti dell'America Settentrionale	» 18 —	» 34 —	» 66 —
America Meridionale, Cina e Australia	» 20 —	» 37 —	» 70 —

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.
Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.
Ciascun foglio centesimi 10 cost per Roma come per le provincie.
Un foglio arretrato centesimi 20.

L'OPINIONE

GIORNALE QUOTIDIANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In Roma all'ufficio del Giornale, via del Seminario, N. 87, piano terreno. Nelle provincie, presso gli uffici postali.
A Parigi, all'Agence Havas, rue Notre Dame des Victoires, 34. A Londra, Delizy Davies et Comp., N. 1, Finch Lane, Cornhill. E. C.
Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.
Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in cono sotto cui si spedisce il Giornale.
Per gli annunzi rivolgersi esclusivamente all'Agenzia di pubblicità di A. TABOGA, via dei [illegible], N. [illegible], piano primo.
Prezzi: Quarta pagina cent. [illegible] — Terza pagina sotto la firma del gerente L. 1 50 | ogni linea.
Pagamento anticipato.

Roma, 1° Luglio

BOLLETTINO POLITICO

L'*ultimatum* indirizzato dalla Serbia alla Turchia non sarà presentato che oggi o domani a Costantinopoli, e per conseguenza le ostilità non potranno incominciare che fra qualche giorno. Un telegramma da Pietroburgo, mentre ripete la voce che la Russia fece tutti gli sforzi possibili per arrestare la Serbia nel pericoloso passo in cui si è messa, porge altri particolari intorno alle domande formulate dalla Serbia e trovate eccessive e non accettabili a Costantinopoli. Il principe Milano pretendeva di essere nominato viceré della Bosnia, rimanendo però intatta l'alta sovranità del sultano. Questa soluzione, a parere del governo serbo, era la più logica e avrebbe posto termine all'insurrezione ed all'incertezza della situazione. Disgraziatamente, conclude il governo serbo, il Divano non consente a negoziare direttamente con Belgrado, e per conseguenza al principe non rimane che ascoltare la voce del suo popolo e proteggere il suo paese, accettando il partito della guerra. A noi sembra con ciò che la Serbia non giustifichi abbastanza la sua politica aggressiva. Pretendere che il Divano, dimentico dei trattati che guarentiscono la sua alta sovranità, s'induca a trattare direttamente colla Serbia come da potenza a potenza, equivale a provocare ed a rendere la guerra una necessità.

Il vero è che alla Serbia metteva conto approfittare delle attuali circostanze per effettuare un sogno carezzato da molti e molti amici. Quando poi si consideri che la Russia, nonostante le ripetute dichiarazioni ufficiali, accorda tutte le sue simpatie e il suo appoggio al movimento, è evidente che il Principato non poteva agire in modo differente di quello che ha fatto. Tutto considerato, per la Serbia la speranza dell'utile era assai maggiore della tema del danno.

Il *Times* ci dà il piano di campagna della Serbia, ma può darsi che non sia il più esatto. Il *Times* ha poi delle altre notizie *à sensation*. Il principe del Montenegro coopererà grandemente all'insurrezione e 8000 de' suoi soldati si uniranno cogli insorti dell'Erzegovina. Un treno d'ambulanza, equipaggiato dall'imperatrice di Russia, giunse nel Montenegro. La Russia fornì una contribuzione volontaria e viveri per l'esercito e la popolazione, sufficienti per sei mesi. La Serbia ha potuto altresì contrarre un prestito di 12 milioni e ottenere donativi che ascendono a 500,000 ducati.

Come correttivo all'evidente esagerazione di queste notizie del *Times*, telegrafano da Berlino al *Daily News*, che si crede alla localizzazione della guerra e si ha fiducia in un accordo fra Londra e Pietroburgo.

In risposta alle smentite date dal ministero inglese alle voci relative alle atrocità che si dicevano commesse dai turchi in Bulgaria, l'*Agenzia telegrafica russa* pubblica i particolari seguenti: 150 villaggi furono bruciati, ma gran numero di fanciulle e di donne disonorate e fatte schiave; 200 preti e istitutori imprigionati.

È con una certa compiacenza che i giornali russi rispondono all'Inghilterra, riportando questi particolari, e si comprende da questo semplice fatto come le due grandi potenze abbiano due programmi distinti e cozzanti fra loro rispetto gli affari d'Oriente.

Il *Nord* del 28 scorso, chiude il suo bollettino con queste parole che meritano d'essere riprodotte, perchè contemporaneamente il principe Milano si metteva in marcia per la frontiera fra l'entusiasmo della popolazione e le benedizioni del clero.

Non si vorrebbe di meglio che di lasciare alla Turchia il tempo rigorosamente necessario per effettuare i generosi progetti che l'Inghilterra le presta. Ma quando si vede in che modo la Turchia si comporta in Bulgaria, quando si vede che la corrispondenza impegnata col principe Milano non potrebbe avere altro scopo che di guadagnare del tempo per invadere le frontiere della Serbia, si è pienamente autorizzati a credere che le promesse di riforme della Turchia abbiano la stessa sorte dei *coupons* del suo debito, e che dello spazio di tempo che le si accorda ella si approfitti assai più per compiere una repressione violenta di quello che a ristabilire un ordine di cose che valga ad assicurare in quei paesi una durevole tranquillità.

E non si chiamerà questo un incoraggiamento bellicoso ai serbi e un invito al principe Milano di rompere indugi e sotterfugi e sguainar la spada contro la Turchia? Ma v'ha di più. Ora che la Serbia e la Turchia si trovano di fronte e il cannone deve tuonare, il *Nord* scrive un altro lungo articolo che, per la sua importanza, il telegrafo si affretta a trasmetterci per sommi capi. Il giornale della cancelleria russa torna a far l'elogio e rilevare i vantaggi pratici che si potevano ottenere dal *memorandum* di Berlino, e finge deplorare che l'interruzione di quest'opera pacificatrice sia stata causa della esplosione di passioni che mettono in pericolo gli interessi comuni delle potenze. La crisi attuale, aggiunge il *Nord*, non fu potuta evitare, ma rimane l'obbligo di concertarsi sui provvedimenti da adottare per diminuire le conseguenze della lotta attuale, e arrestarla se degenerasse in una lotta selvaggia e non lasciasse scorgere altro esito che l'esterminio. Il *Nord* dice ancora che l'accordo delle tre potenze nordiche resta intatto per la conservazione della pace generale. Non sappiamo se il conte Andrassy riposa sicuro sopra questo accordo, o per lo meno se spera di veder diminuite, in seguito a questo accordo, le difficoltà molte e gravi che la monarchia austro-ungarica deve superare in questo momento.

Il *Nord* infine si fa lecito di osservare e di far osservare all'Europa, che occorre innanzi tutto rispettare il principio di un assoluto non intervento; però il *Nord*, giornale russo e interprete vero dei bisogni e delle necessità della Russia, si affretta a soggiungere che questo assoluto non intervento, non può essere l'indifferenza. Una lotta di questo genere in Oriente, un risveglio così gagliardo di tutti gli elementi slavi, la prospettiva d'una fine dell'islamismo a Costantinopoli, potrebbe lasciare indifferente la Russia? È un assurdo il supporlo, e il *Nord* ha la compiacenza di dircelo con un abile giro di frasi.

IL GENERALE CIALDINI A PARIGI

Il ministero ha provveduto al posto eminente di rappresentante d'Italia a Parigi, rimasto vacante per la nomina del cav. Nigra ad ambasciatore presso S. M. l'imperatore di Russia.

Ed esso volle in questa circostanza attestare alla Francia l'alto valore che annette alla conservazione delle cordiali relazioni col governo del maresciallo Mac-Mahon, scegliendo a compiere l'importante ufficio il generale Cialdini.

A successore del cav. Nigra conveniva nominare un personaggio illustre. L'on. ministro degli affari esteri, costretto da interessi di parte a trasferire da Parigi il valente diplomatico che per tanti anni vi ha dimorato e così segnalati servigi vi ha resi al proprio governo e al proprio paese, comprese la necessità di sostituirgliene uno che per le elevate cariche sostenute e per l'acume dell'ingegno, rassicurasse l'Italia e fosse ben accetto al governo francese.

La scelta del generale Cialdini per questo rispetto è lodevole. Ma non vorremmo che il generale Cialdini fosse perduto per l'esercito. Se egli potrà adempiere bene le funzioni diplomatiche a Parigi, riputiamo che assai meglio possa, all'occorrenza, giovare all'Italia, come generale.

L'Italia, potenza essenzialmente pacifica e delle cui intenzioni concilianti niun governo potrebbe onestamente nutrire il più lieve sospetto, trovasi ora rappresentata presso tre grandi potenze da militari. A Vienna il generale Robilant, a Londra il generale Menabrea, a Parigi il generale Cialdini. Queste nomine non rivelano, come taluno sarebbe indotto a credere, delle tendenze bellicose: anzi manifestano la politica pacifica del governo. Ove l'Italia potesse supporre che gli avvenimenti d'Europa siano per costringerla ad un'attitudine diversa da quella che i suoi interessi e le sue tradizioni le consigliano, sarebbe sollecita di richiamare in paese gli egregi ufficiali superiori dell'esercito che inviò a rappresentarla in tre principali capitali di Europa.

Noi non possiamo neppur consentire con coloro i quali attribuiscono la nomina del generale Cialdini ad ambasciatore a Parigi a combinazioni politiche che si starebbero negoziando tra la Francia e l'Italia o che si vorrebbero iniziare nella previsione di eventualità gravissime che potrebbero sorgere in Oriente.

La politica estera della Francia è chiara e precisa. Il suo nuovo ordinamento dell'esercito non è ancor compiuto, nè ha peranco rimarginate le ferite della guerra del 1870 e dell'insurrezione parigina del 1871. La grande sua potenza produttiva e la mirabile sua prosperità economica la inducono piuttosto alla prudenza che alle arrischiate imprese. Non pensando ad una prossima riscossa, i suoi sforzi debbono essere naturalmente diretti alla conservazione della pace. Un intervento in Oriente potrebbe alterare da capo a fondo le presenti condizioni politiche delle potenze europee e mettere la Francia nel doloroso bivio di attaccare o di essere attaccata.

S'insiste ancora assai sull'accordo dei tre imperatori. Nelle circostanze attuali ci pare quell'accordo anzi platonico che reale. Gl'interessi delle tre cancellerie non sono identici; la Russia non può volere ciò che vuole l'Austria-Ungheria e la Germania, meno di loro compromessa nella quistione d'Oriente, agita probabilmente nell'animo suo de' pensieri, a cui Pietroburgo e Vienna difficilmente potrebbero aderire senza scostarsi dalla loro politica tradizionale.

La Francia ha fatto buon viso al nuovo atteggiamento dell'Inghilterra che la tolse dall'isolamento. Anche la Francia ha il diritto d'aver la sua parte nell'opera pacifica degli altri Stati e di esercitare la legittima sua influenza ad impedire che l'incendio divampi dall'Oriente in Occidente. Ma essa non vide nella nuova politica inglese l'indizio di prossime complicazioni, bensì il mezzo di maggior libertà di movimenti nel campo diplomatico. I disegni di alleanze offensive e difensive non sorgono improvvisi se grandi avvenimenti non ne dimostrano l'opportunità, e la Francia è troppo occupata nelle quistioni interne per desiderare di esserne distratta da esteri conflitti, ai quali non potrebbe rimanere indifferente.

A questo riguardo crediamo che vi sia tra la Francia e l'Italia un accordo, imposto dalle loro stesse condizioni, il quale non abbisogna d'esser consacrato da trattati. C'è una conformità d'interessi che balza agli occhi di tutti, e tornerebbe vano il fantasticare tra di esse delle combinazioni, a cui la realtà delle cose ripugna.

Però era conveniente che nella presente gravità della quistione d'Oriente, il posto d'ambasciatore italiano a Parigi non rimanesse più a lungo scoperto. Le nostre relazioni con la Francia e le necessità della politica europea richiedevano che l'Italia fosse rappresentata presso il governo del maresciallo Mac-Mahon da un cospicuo personaggio, che goda la fiducia del Re e dell'Italia.

L'ASSOCIAZIONE COSTITUZIONALE DI FIRENZE

Il corrispondente fiorentino della *Perseveranza* non è contento del giudizio da noi recato sulle elezioni amministrative di Firenze, e ci accusa d'ignorare le condizioni politiche ed amministrative di quella città perchè non ci siamo uniti, in questi giorni, a coloro che lapidavano l'Associazione costituzionale.

Con buona pace del corrispondente, crediamo di conoscere e di apprezzare meglio di lui il vero stato delle cose. L'Associazione costituzionale di Firenze non è il frutto del capriccio di pochi individui. Il corrispondente della *Perseveranza* ci concederà che non tutti a Firenze si dichiararono soddisfatti dell'indirizzo amministrativo delle persone, d'altronde rispettabilissime, che stanno a capo del comune. Una reazione contro questo indirizzo è inevitabile per una serie di ragioni che più volte abbiamo esposte, e sovratutto per i risultati di quell'amministrazione municipale. Ora si è aggiunta la politica; il voto del 18 marzo, e le dichiarazioni fatte a più riprese da alcuni dei più ragguardevoli uomini politici che si sono separati dai loro antichi amici con i quali avevano per tanti anni combattuto e votato, non potevano essere accolti con indifferenza dall'opinione pubblica a Firenze. Era dunque naturale che vi si formasse una Associazione costituzionale come a Napoli, a Milano, a Roma e ci pare che sullo scopo di essa fin da principio non potesse nascer dubbio. La confusione delle idee e de' giudizi nacque dal fatto che ci entrarono anche alcuni dei più noti dissidenti dal partito moderato. Piace a loro di dirsi e di sostenere essere moderati, quantunque abbiano votato contro il loro partito il 18 marzo, ed ora continuino ad appoggiare colle parole e con i voti un ministero di sinistra. Se a ciò li portano le loro opinioni, padronissimi, ma evidentemente il partito moderato ha ragione di considerarli dopo il 18 marzo, come avversari. Certamente giuocano una pericolosa partita, perchè il giorno in cui la sinistra stimerà di poter far a meno del loro appoggio, non esiterà a ripudiarli. Ma di questo non abbiamo a preoccuparci; essi devono aver calcolate le conseguenze della loro condotta politica.

Gli onorevoli Celestino Bianchi, Barazzuoli e Puccioni non hanno tardato a persuadersi che l'Associazione costituzionale di Firenze non era terreno per loro. Se ne sono dunque ritirati colla lettera che noi pure abbiamo riprodotta, e che indica molto chiaramente i motivi che li spinsero ad uscirne: essi avevano proposto per le elezioni amministrative alcuni candidati che dall'Associazione furono esclusi. Il corrispondente della *Perseveranza* assicura che non li ha esclusi pel loro colore politico. Ma per qual altra ragione l'Associazione costituzionale può aver respinto le candidature, per esempio, degli onorevoli Nobili e Barsanti? Il grande argomento invocato dal corrispondente si è che nelle elezioni provinciali l'Associazione costituzionale ha combattuto anche l'on. Cambrai-Digny, il quale non è dei dissidenti. E sia pure; noi non diciamo già che l'Associazione nella scelta dei candidati sia stata guidata unicamente da criteri politici; sarebbe biasimevole se così avesse fatto, e rispetto all'appoggiare o al combattere alcuni candidati prevalsero pure le considerazioni amministrative. Questo può essere il caso dell'on. Cambrai-Digny che sta a capo della direzione della Banca Toscana.

Si fa presto a negare in modo assoluto l'efficacia dell'Associazione costituzionale nelle elezioni amministrative. Intanto il corrispondente è costretto ad ammettere che l'on. Cambrai-Digny non è riuscito per l'opposizione dell'Associazione. Ma ci saprebbe dire quali e quanti siano riusciti dei candidati per la cui esclusione si ritirarono dalla Costituzionale gli on. Bianchi, Barazzuoli e Puccioni? Ciò che sappiamo si è che uno di quelli ch'erano più vivamente patrocinati dai dissidenti, l'on. Barsanti, è stato eletto, ma l'ultimo della lista. Per gli altri aspettiamo la risposta del corrispondente.

Del resto, si stabilirebbe un cattivo principio se si giudicasse un'associazione unicamente dai risultati della lotta. L'Associazione costituzionale di Napoli cessa forse di rappresentare le nostre idee, perchè nelle ultime elezioni è stata sconfitta, nel modo che tutti sanno, dai progressisti? L'Associazione costituzionale di Firenze ha maggiori difficoltà da superare. Deve non solamente vincere la proverbiale apatia degli elettori, ma ben anche rompere antiche tradizioni che hanno profonde radici. Può aver errato in qualche parte, ma questa non è ragione sufficiente per distruggerla. Desideriamo invece ch'essa diventi un nucleo intorno al quale si possa stringere il partito moderato in Toscana, anche in provvisione delle elezioni politiche. Perciò importa assai di aiutarla con i consigli e con l'opera, affinchè si costituisca fortemente. Il partito moderato ha perduto in Toscana alcuni uomini egregi ed autorevoli; ce ne duole, ma ci conforta il vedere che molti altri deputati di quelle provincie si sono mantenuti fedeli al loro partito. Bisogna togliere gli equivoci e lasciar in disparte le illusioni. Il partito moderato ha da fare assegnamento su coloro che non hanno cambiato di bandiera e adoperarsi fin d'ora affinchè a questi non venga meno l'appoggio del paese. Tale è appunto il servizio che l'Associazione costituzionale di Firenze, sapientemente ordinata, può rendere alla causa liberale.

LA GUERRA
FRA LA PORTA E LA SERBIA

Il 27 giugno fu consegnato dal presidente del Consiglio dei ministri serbo a tutti i rappresentanti delle potenze sottoscrittrici del trattato di Parigi, residenti a Belgrado, un *memorandum*. Eccone il sunto:

« Affinchè le potenze che credettero dover dare alla Serbia dei consigli di moderazione conoscano le ragioni le quali obbligano necessariamente il principe Milano a far rispettare colle armi la sua libertà e i suoi diritti, il ministro-presidente spiega i rifiuti persistenti della Turchia, non soltanto di restituire le isole della Drina, di cui essa si è impadronita a viva forza, ma di desistere ancora dagli armamenti che essa vi ha fatti, benchè queste isole appartengano da lungo tempo alla Serbia; egli dice essere la Turchia che, la prima e senza motivo alcuno, ha incominciato a formare sulle frontiere serbe e montenegrine tre campi, raccogliendovi molte truppe, in luogo di mandarle a pacificare le provincie insorte; infine che, se la diplomazia di certe potenze esercitasse a Costantinopoli la stessa pres-

---

2

APPENDICE

LA RICCA EREDE

RACCONTO
di Miss C. B.
(dall'inglese)

Dopo avere seguitato ancora sull'argomento, prese a dire:

— Ma basti di ciò. Venni per veder voi, Malone! C'è una missione per voi, capitano!

— Che c'è? — chiese Malone, visibilmente soddisfatto: — non vi può essere alcun funerale a quest'ora.

— Avete armi con voi?

— Ho le pistole che mi avete date voi stesso; le tengo sempre meco e cariche; anche la notte le pongo accanto al mio letto. Ci ho la mia mazza.

— Benissimo! Volete portarvi alla fabbrica di H...?

— Che c'è di nuovo costì?

— Nulla per ora, nè vi sarà forse, ma Moore è solo colà, avendo spedito tutti i lavoranti di cui può fidarsi a S...; non ha che due donne seco, e sarebbe una buona occasione per qualche suo benevolo di fargli una visita.

— Ma io non sono suo benevolo, signore; non mi curo di lui.

— Oh, oh, Malone! Avreste paura?

— Voi mi conoscete meglio, di certo. S'io realmente pensassi che vi fosse la probabilità di una zuffa, vi andrei; ma per il solo piacere di godermi la compagnia di un uomo singolare che non ho mai avuto la pretesa di capire, a dire il vero non mi sentirei di muovere un passo.

— Ma la probabilità di una zuffa c'è, quand'anche una vera ribellione non dovesse aver luogo. Non è facile che questa notte passi tranquillamente. Voi sapete che Moore ha risoluto di voler avere a ogni modo le nuove macchine e ne aspetta due carri oggi stesso da S... Scott, il sovraintendente, e poca mano d'uomini sono iti a pigliarle.

— Le riporteranno sane e salve tranquillamente, signore.

— Così dice Moore ed afferma di non aver bisogno d'alcuno. Pure di qualcheduno avrebbe bisogno, non fos'altro che per portare testimonianza nel caso che avvenisse qualche cosa. Per me lo stimo molto imprudente. Ei se ne sta in casa a porte aperte; gira sull'imbrunire di qua e di là pei campi, per la valle, come se fosse il prediletto del vicinato e non invece il suo abborrimento, ovvero fosse fatato, come dicono nelle fiabe. Ei non trasse ammaestramento dalla sorte di Pearson nè da quella di Armitage... assassinati l'uno nella propria casa, l'altro nella landa.

— Ma invece avrebbe ben dovuto trarne lo ammaestramento — osservò Sweeting — ed anche usare delle precauzioni, ed io mi credo che il farebbe qualora udisse ciò che ho udito io l'altro giorno.

— E che avete udito, Davide?

— Voi conoscete Mike Harley, signore?

— Il tessitore? Sì.

— Quando egli ha alzato il gomito un po' più del bisogno, generalmente ha l'abitudine di recarsi a fare una visita al vicariato di Nunnely per dire l'animo proprio al signor Hall intorno a' di lui sermoni, denunciare l'orribile tendenza delle sue dottrine e avvertirlo che egli e i suoi ascoltatori camminano nelle tenebre.

— Bene... che ci ha a fare cotesto con Moore?

— Oltre all'essere della setta, gli è un violento giacobino e socialista, signore.

— Lo so. Quando è ubbriaco bene, va sognando sempre di regicidi. Mike non è ignaro di storia e gli è bello l'udire la filza di tiranni ch'ei vi distende « de' quali - com'ei dice - fu ottenuta vendetta di sangue. » Colui esulta stranamente ad ogni assassinio commesso su capi coronati od anche su semplici privati, ma per ragioni politiche. Discorsi di cotesto genere gliene ho udito fare sul conto di Moore: è a ciò che alludete, Sweeting?

— Precisamente, signore; voi avete interpretato la cosa proprio com'ell'è. Anche il signor Hall dice ch'ei non ha un odio individuale contro Moore, che gli piace a discorrer seco e ricerca la sua compagnia; ma gli piacerebbe di dare su lui un esempio. Ei lo esaltava anzi al signor Hall l'altro giorno come il fabbricante più ingegnoso di tutto il Yorkshire e appunto per tal motivo asserisce che l'olocausto riuscirebbe più grato. E vi pare che l'individuo sia nel suo senno? — aggiunse il signor Sweeting con ingenuità.

— Non mi sorprenderebbe gran fatto che nol fosse, Davide.

— Perchè discorre di visioni che egli ha...

— Oh, per le visioni gli è un vero Daniele o Ezechiele. Me ne descrisse una magnifica comparsagli nel parco di Nunnely; capitò a farmene la narrazione venerdì scorso appunto mentre stavo per mettermi a letto. Ma venite, Malone, che fate?

— Mi sorprende invero, signore, che non siate rimasto con Moore voi stesso, perchè so che amate tal genere di cose.

— E così avrei fatto se per mala sorte non avessi invitato per istasera a cena meco Boulty. Promisi quindi di mandar voi in mia vece, cosa di cui credo egli m'abbia ad avere pochissima obbligazione, perchè avrebbe scelto di aver me e non voi, Pietro. Se poi il pericolo fosse reale, verrei ancor io a raggiungervi; la campana della fabbrica darà l'avviso. Andate dunque, a meno che (volgendosi improvvisamente ai due ascoltatori) a meno che Davide o Giuseppe non vogliano esser loro gli eletti a tale missione. Che ne dite, signori? L'incarico è onorevole e non senza la salsa piccante di un po' di pericolo, perchè v'ha alquanta agitazione in paese, come sapete, e Moore e le sue fabbriche e le sue macchine sono abborrite abbastanza. Non dubito che sensi cavallereschi e alto coraggio palpitino nel vostro seno, ed io fui forse troppo parziale verso il mio favorito, verso Pietro. Malone, profferite a questi signori le vostre armi!

Con un sogghigno significante, Malone trasse le sue pistole, offrendone una per ognuno ai suoi confratelli, ma ognun di essi, con graziosa modestia, le rifiutò, facendosi addietro d'un passo.

— Io non ho toccato mai cosa di cotesto genere — osservò Donne.

— Io sono quasi un estraneo pel signor Moore — mormorò Sweeting.

— Forse, o piccolo menestrello, preferireste d'incontrare i nemici con il vostro flauto per arma? E voi, grande satrapo, se non avete mai toccato cosa di questo genere, potrete principiare ora. Suvvia, Pietro, porgete loro i cappelli: anderanno tutti e due.

— No, signore; no, signor Elstone, mia madre non ne sarebbe contenta — si scusò Sweeting.

— Ed io mi sono imposto per regola di non mai mescolarmi in affari di questo genere — osservò Donne.

Elstone sorrise sardonicamente; Malone fece una sghignazzata che parve un nitrito. Poi si ricacciò in tasca le sue pistole, diede di piglio al cappello e alla mazza, ed esclamando che mai non s'era sentito tanto in vena da affrontare qualche tempesta, fece la sua uscita, chiudendo poscia la porta dietro di sè con tale impeto da farne tremar tutta la casa.

II.
Le macchine.

La serata era buia e tenebrosa. Stelle e luna erano avvolte in un fitto velo di nubi che di giorno sariano state grigie; di notte apparivano nere. Manco male che per Malone la presenza o l'assenza degli astri era tutt'uno e non v'era pericolo che ei notasse il contrasto del tenebroso orizzonte con la tremula striscia di livida luce che si partiva, a distanza, dalle fornaci di una fabbrica di ferro a S...; non v'era pericolo, diciamo, che s'accorgesse di ciò più che non s'accorgesse della serenità stellata quando, per avventura, s'imbatteva in una serata

sione esercitata sulla Serbia, non solamente la Turchia avrebbe messo fine da lungo tempo ai suoi armamenti contro i due principati, ma eziandio a tutti i suoi intrighi. »

—

Il *Gaulois* ha per dispaccio da Vienna, 27 giugno:

« I dispacci da Costantinopoli recano che il governo ottomano ha provvisto a tutte le necessità che un'aggressione da parte della Serbia potrebbe imporgli.

« La frontiera turco-serba è circondata quasi da un cerchio di ferro. Le fortezze di Widdin, Issabul, Nisch, Nowibazar, Prijepolie, Wischegrad, Bosnai-Seraï, Srebreitza, Zvornik sono occupate da forti guarnigioni. Widdin, Nisch, Nowibazar sono i centri di campi fortificati. Calcolansi a 130,000 uomini di ottima milizia le forze turche ripartite in queste diverse fortezze. Tutti i soldati sono armati di fucili del sistema Martini; l'artiglieria si compone interamente di cannoni Krupp.

« In caso di attacco, l'esercito turco entrerà in Serbia ed avrà per obbiettivo Belgrado.

« Provvedimenti analoghi sono stati presi da parte del Montenegro. L'esercito di Scutari (Albania) si porterà sopra Cettinie. »

La *Neue Freie Presse* del 20 parla delle conseguenze che può avere per la monarchia austro-ungarica l'imminente guerra fra la Porta e la Serbia:

« Noi non abbiamo ansietà, essa scrive, per l'Ungheria meridionale, perchè crediamo che l'Austria sia forte abbastanza per poter mantenere l'ordine al suo interno e mettere al dovere i ribelli nel caso di entusiasmi nazionali a Neusatz od a Becskerek, con o senza gli *honveds*. Ma non perciò vediamo meno chiaramente le deplorabili conseguenze d'una politica sbagliata. Che cosa ci fruttò la nostra sincera e leale amicizia verso la Russia? Ai nostri confini rumoreggia la guerra; dobbiamo perciò fare dei preparativi militari e proteggere le nostre provincie.

« La triplice alleanza degl'imperi reca frutti amari; presto si potrà scorgerne il risultato in cifre tonde, che dovremo iscrivere nel nostro conto di spese.

« Quanto tempo ancora esiterà la nostra politica a tagliare in due la tovaglia fra l'Austria e la Russia? Quando avverrà un passo decisivo che faccia cessare ogni dubbio e che dimostri come i nostri atti non sono inspirati dai desiderii e dalle velleità della Russia, ma soltanto dagl'interessi dell'Austria? Lo chiediamo, e con noi la nazione austriaca; ma chi ci dà una risposta?

I RIFUGIATI BOSNIACI

IN AUSTRIA

L'*Obzor* di Agram dà alcuni particolari sull'internamento dei rifugiati bosniaci. Il numero dei rifugiati che si compone di circa 26,800 persone, quasi tutti vecchi, donne e fanciulli, venne diviso in cinque trasporti, che devono passare tutti per Sissek; il primo che si compone di 3800 persone ebbe luogo il 23 giugno, il secondo di 8500 persone il 25 giugno, il terzo di 6500 persone il 28 giugno, il quarto di 2000 persone partirà il 30 giugno; infine il quinto trasporto di 6000 persone il 2 luglio.

Lo stesso giornale teme che questi numerosi trasporti avranno le peggiori conseguenze non tanto pei rifugiati quanto per Sissek stessa e i suoi dintorni. Mancano i foraggi pel bestiame degli indigeni, tanto meno per quello dei rifugiati. Si teme pure per lo stato sanitario della città, e che si sviluppi il tifo. Il borgomastro Lowis ha chiesto al governo pronti aiuti e soccorsi pei rifugiati.

LO SCIOPERO DEI TIPOGRAFI

DI BERLINO

La *Neue Freie Presse* ha per dispaccio da Berlino 28 giugno:

« Da mezzogiorno i compositori di tutti i grandi giornali eccetto la *Volkszeitung* ed il *Tageblatt*, si sono posti in isciopero. I giornali della sera si sono pubblicati soltanto in mezzo foglio; il *Monitore dell'impero* contiene soltanto la parte ufficiale che è composta da soldati. La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* e la *Post* sono composte da ragazze e da vecchi compositori.

« Lo sciopero ebbe luogo con violazione del contratto, poichè la convenzione del 1873 scade soltanto ai primi di luglio. I compositori vogliono l'esclusione di tutti coloro che non appartengono alla Società ed un aumento di tariffa, gli stampatori ed editori una diminuzione di salario del 10 per cento.

« Si attende una dichiarazione dei principali. »

IL CANDIDATO DEMOCRATICO

ALLA PRESIDENZA DEGLI STATI UNITI

La Convenzione democratica di St-Louis nella sua adunanza del 28 luglio, elesse il generale Mac-Lerland a candidato alla presidenza del partito democratico.

Il partito democratico, come è noto, ha scelto il signor Hayez.

IL CONGRESSO GIURIDICO

DI PEST

I giornali di Pest del 28 annunziano che il Congresso giuridico ungherese dopo aver approvato tutte le proposte delle sezioni, elesse una Commissione permanente.

La sera ebbe luogo un banchetto d'addio.

FERROVIA DEL GOTTARDO

Scrivono da Berna al *Courrier du Commerce* le seguenti informazioni relative al progetto di ricostituzione della Compagnia del Gottardo presentato ultimamente dalla Direzione del Gottardo al Consiglio federale. Questo progetto contempla le seguenti soluzioni diverse:

« 1° Esecuzione di tutto il programma primitivo di costruzione della linea, con una economia possibile di 17 milioni sopra gli estimi del signor Hellwag; in questo caso, formazione di un nuovo capitale necessario, a mezzo di sussidi complementari per 50 milioni da somministrare dagli Stati che hanno già sussidiate l'impresa e da ottenere coll'aumento del capitale in obbligazioni e colla creazione di azioni di priorità;

« 2° Eliminazione delle linee di diramazione, cioè del Monte Cenere, di Zug e di Immensee-Lucerna, ossia una economia di 37 milioni sopra gli estimi primitivi: in questo caso il capitale di costruzione ancora necessario sarà somministrato da sovvenzioni degli Stati interessati per 30 milioni e si otterrà anche coll'aumento del capitale obbligatorio e colla creazione di azioni di priorità;

« 3° Progetto Weber, cioè uso dei battelli-trasporto sopra il lago di Lucerna e soppressione delle linee che vanno a terminare a Fluelen, finchè la situazione della Compagnia le permetta di eseguirle entrambe; in questo caso ci sarebbe da trovare soltanto 7 milioni oltre al capitale primitivo. »

Il Consiglio federale non ha deliberato ancora sopra questa nota della Direzione. Si sa che si dovrebbe ancora esaminare il sistema Agudio; e finalmente si annunzia la prossima pubblicazione d'un progetto Biotnizky che eseguirebbe tutte le linee secondo il progetto primitivo, ma con una sola via, e non richiederebbe quindi che 30 milioni del capitale primitivo.

—

La *Gazzetta Ticinese* annunzia che il progresso al tunnel del Gottardo nella passata settimana fu di metri 26 20 dalla parte di Göschenen, e di metri 6 20 dalla parte di Airolo; totale metri 32 70, ossia metri 4 70 in media al giorno.

CORRISPONDENZE ITALIANE

(X) **Venezia**, 29 *giugno*. — Le discussioni sulla questione ferroviaria furono seguite anche qui con vivo interesse, quantunque vi mancasse uno degli elementi che tengono più sospesi gli animi, vale a dire l'incertezza dell'esito. Era invero troppo facile di presagire quale sarebbe stato il risultato della votazione. Ma in luogo di questa attrattiva ce n'era un'altra non piccola: quella cioè di veder la nuova opposizione alla prova nella prima grande battaglia parlamentare. Sotto tale rispetto, il partito moderato non può lagnarsi, e i discorsi pronunciati dagli uomini di destra farebbero onore a qualunque provetta Assemblea. Permettetemi di compiacermi del contingente portato in questa insigne palestra oratoria da due miei concittadini, il Maurogònato ed il Luzzatti. Contro questi ed altri egregi deputati della nostra regione i giornali di sinistra scagliavano un tempo fieri sarcasmi, dicendoli ministeriali a ogni costo; oggi bisognerà cambiar tattica, e questi uomini, già dipinti come servilmente ossequenti al governo, si designeranno all'ira delle moltitudini come faziosi e oppositori a ogni costo. Senza contar poi l'accusa di codini che verrà loro ammannita in tutte le salse. Mi guardi il cielo dall'entrare nella questione dell'esercizio privato e governativo delle ferrovie! questione che mi pare, senza dubbio, esser ardua e degna di venir profondamente studiata; ma è certo che nulla può essere più fuori di luogo che il tirare in campo a questo proposito le teorie della libertà commerciale, come se a tali teorie si conformasse meglio il monopolio necessariamente accordato a una grande Società che il servizio assunto dallo Stato. L'esercizio governativo avrà i suoi inconvenienti; ma quando si sostituisce a monopolii inevitabili, esso non ha certo quello di offendere i diritti o di togliere i vantaggi della concorrenza.

L'effetto della legge concernente gl'impiegati fece in Venezia lo stesso che altrove; essa fu giudicata cosa poco seria e tutt'altro che inspirata ai principii dell'equità se quelli che hanno maggiori bisogni non ne traggono alcun beneficio e riesce invece ad esclusivo profitto di coloro che fruiscono già di stipendi abbastanza lauti. Si dice invero che questo non è che una specie d'antipasto, e che il forte verrà poi; ma se vale il proverbio che « chi ben comincia è alla metà dell'opra, » qui bisogna riconoscere che si è cominciato assai male, e che invece di essere alla metà del cammino si rischia di essere proprio fuori di strada.

Anche il progetto di legge relativo agli ufficiali veneti, come fu votato, si risolverà in ben misera cosa. A ogni modo, convien pur dire: meglio poco che nulla, e meglio tardi che mai. È veramente deplorevole che si sia atteso tanto tempo prima di compiere un atto di pura giustizia.

Dura il silenzio intorno alle elezioni amministrative. Il Comitato elettorale non dà segni di vita. La sua opera esteriore non si vede, la sua opera occulta non si sente, e se esso non si dispone a far più di così, credo difficile ch'esso possa riuscire a nulla di serio. Uno scopo a cui esso dovrebbe rivolgere le proprie forze sarebbe quello di metter d'accordo in questa occasione i giornali moderati; senza di ciò vinceranno i neri o vinceranno i rossi, o nascerà una Babele, ma noi non vinceremo sicuramente. Poichè quantunque qui si dica *plagas* della stampa periodica, fatto si è che al momento delle elezioni tutti, non fosse altro per risparmiar fatica, copiano la lista d'un giornale, e se le liste son molte, abbiamo la confusione delle lingue. Invece i clericali non riconoscono che un solo organo, il *Veneto Cattolico*, e votano compatti. Negli avanzati la disciplina non è così rigida; ad ogni modo la maggior parte di loro risponde alla voce del *Tempo*, che oggi è in Venezia il rappresentante del governo riparatore. Un altro merito che gli avversari, e soprattutto i clericali, hanno in confronto nostro, è quello di rimaner fedeli ai medesimi nomi. Noi invece siamo di una volubilità sorprendente, ciocchè produce un effetto tutt'altro che piacevole in quei cittadini i quali dopo esser stati portati alle stelle un anno, si vedono lasciati in asso l'anno successivo senza saperne il perchè.

In questa circostanza sarà interessante il vedere l'atteggiamento del nuovo prefetto, egregio gentiluomo senza dubbio e pieno di buone intenzioni, ma per i suoi convincimenti e per le sue aderenze assai più vicino al partito retrivo che all'avanzato. O egli farà passare agli occhi del governo i neri per rossi, o, viceversa, faranno passare agli occhi suoi i rossi per neri. E, ciò che sarebbe il *non plus ultra* del genere, si riuscirà a metter insieme una decina di neri che siano rossi e di rossi che siano neri, o almeno su dieci nomi si otterrà l'accordo dei giornali de' due partiti opposti. In ogni caso sarà un bel vedere. Quanto al prefetto, però, scusate, dimenticavo una cosa, cioè che il ministero attuale non s'ingerisce affatto nelle elezioni.

A proposito del prefetto, un'altra parola. Si potrebbe sapere come avvenga che da quando c'è lui le processioni sono tornate in fiore non solo nella città ma anche nel resto della provincia? Sotto un ministero i cui uomini accusavano la destra di clericalismo, il fenomeno è alquanto singolare.

Il tempo instabile e il cattivo andamento delle campagne ritardano l'arrivo dei forestieri e danneggiano considerevolmente la nostra stagione balnearia. E sì che le attrattive non mancano. Gli stabilimenti del Lido offrono ogni *comfort*, l'operosa Società Veneta lagunare ha accresciuto d'un nuovo e comodo vaporetto la sua piccola flotta, la spiaggia del mare è seminata di eleganti *chalets*, ogni sera c'è musica, senza contare i trattenimenti straordinari che il signor Adolfo Genovesi promette per l'avvenire, e comincia a dare fino da stasera nell'inaugurare il parco della Favorita. Pel 15, poi, avremo l'*Aida* al Malibran, un'*Aida* fenomenale, diretta dal Faccio, con la Mariani, la Waldmann, Masini, Medini, Pantaleoni.

Il comm. Laurin, procuratore generale, sta per recarsi alla sua nuova residenza di Brescia. Credo sia intenzione di alcuni amici ed estimatori di offrirgli, prima ch'egli parta, un qualche ricordo della città ov'egli lascia ottima memoria di sè.

NOTIZIE ESTERE

—

BELGIO

Parecchi individui, implicati nei disordini del 13, 14 e 15 giugno, furono condannati dal tribunale di Brusselle a pene che variano da 8 giorni ad un mese di carcere e a delle multe.

— Il 5 luglio comparirà davanti al tribunale di Brusselle il prete Filippo Tuymans, curato di Cureghem, accusato d'aver volontariamente ferito una fanciulla.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Seduta del 1° luglio

(29ª seduta pubblica della sessione 1876)

Presidenza del presidente conte PASOLINI.

La seduta è aperta alle ore 2 con le solite formalità.

Leggesi ed approvasi il processo verbale della tornata precedente.

Si dà lettura di un elenco di omaggi e un sunto di petizioni.

L'ordine del giorno reca anzitutto il progetto di legge sulla convenzione per la concessione della costruzione e dell'esercizio di due strade ferrate da Parma a Brescia e da Brescia ad Iseo.

È approvato senza discussione.

È pure approvato senza osservazioni il progetto di legge per la dichiarazione di pubblica utilità delle opere di prolungamento della via Nazionale in Roma da piazza Magnanapoli a piazza Venezia.

Il progetto di legge per la dichiarazione di pubblica utilità per le opere occorrenti all'ampliamento della via Meravigli in Milano è pure approvato dopo una raccomandazione dell'on. Berretta (relatore) al ministro dei lavori pubblici.

Senza discussione è approvato il progetto di legge per lo stanziamento delle somme occorrenti al completamento ed alla sistemazione di varie strade nazionali e provinciali.

Dopo raccomandazioni degli on. Pettinengo e D'Ayala, è approvato il progetto di legge per l'approvazione di una spesa per adattare completamente a sede della regia scuola d'applicazione degl'ingegneri di Napoli l'edificio denominato di Donnaromita.

S'intraprende la discussione per l'autorizzazione di una spesa straordinaria per lavori in corso delle linee ferroviarie Calabro-Sicule.

ARRIVABENE fa poche osservazioni non per osteggiare la legge, ma per far notare che se è giusto che si provveda ad una migliore viabilità nelle provincie meridionali, è altrettanto giusto che si faccia ugualmente in quelle provincie d'Italia che mancano assolutamente di ferrovie.

L'oratore osserva che nelle provincie di Belluno e Sondrio si difetta di qualsiasi linea ferroviaria che qualora fossero costruite recherebbero immensi vantaggi a quelle popolazioni.

Raccomanda adunque al ministro la costruzione di quelle ferrovie, invocando la parità di trattamento per ogni provincia d'Italia.

CONVERTINI si associa alle considerazioni esposte dall'on. Guicciardi.

MENABREA. Gli onor. preopinanti non devono menomamente dubitare che il governo non sia assolutamente favorevole alla costruzione delle linee ferroviarie da loro raccomandate.

Il governo riconoscendo l'importanza di esse darà opera che il desiderio di quelle provincie sia al più presto possibile soddisfatto.

GUICCIARDI ringrazia l'on. ministro.

Si procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei progetti di legge ora discussi.

Le urne restano aperte.

Il progetto di legge per la reintegrazione dei gradi militari a coloro che li perdettero per causa politica è approvato dopo brevi osservazioni degli onor. Lauzi e Bembo cui rispose l'on. Depretis.

Senza discussione sono approvati i progetti di legge per l'esecuzione delle opere di miglioramento e di sistemazione di alcuni contratti di vendita e permuta dei beni demaniali.

Si procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto di questi progetti di legge.

PRES. proclama il risultato della votazione:

Convenzione per la concessione della costruzione e dell'esercizio di due strade ferrate da Parma a Brescia e da Brescia ad Iseo:

Votanti 101 — Favorevoli 87 — Contrari 14.

Il Senato approva.

Dichiarazione di pubblica utilità per le opere di prolungamento della via Nazionale in Roma, da piazza Magnanapoli a piazza Venezia:

Votanti 101 — Favorevoli 98 — Contrari 3.

Il Senato approva.

Dichiarazione di pubblica utilità per le opere occorrenti all'ampliamento della via Meravigli in Milano ed imposizione di un contributo ai proprietarii delle case verso la via medesima:

Votanti 100 — Favorevoli 97 — Contrari 3.

Il Senato approva.

Autorizzazione di una spesa straordinaria per lavori in corso delle linee ferroviarie Calabro-Sicule:

Votanti 101 — Favorevoli 84 — Contrari 17.

Il Senato approva.

Stanziamento delle somme occorrenti al completamento ed alla sistemazione di varie strade nazionali e provinciali:

Votanti 101 — Favorevoli 87 — Contrari 14.

Il Senato approva.

Approvazione di spesa per adottare completamente a sede della Regia Scuola d'applicazione degli ingegneri in Napoli l'edificio denominato di Donnaromita:

Votanti 100 — Favorevoli 88 — Contrari 12.

Il Senato approva.

Reintegrazione dei gradi militari a coloro che li perdettero per causa politica ed estensione dei diritti alla pensione che si accorda ai militari dell'esercito a favore dei feriti e dei mutilati ed alle famiglie dei morti combattendo per l'indipendenza e libertà d'Italia:

Votanti 100 — Favorevoli 80 — Contrari 20.

Il Senato approva.

Esecuzione delle opere di miglioramento e di sistemazione dei porti di Trapani e di Sinigaglia:

Votanti 99 — Favorevoli 91 — Contrari 8.

Il Senato approva.

Approvazione ed autorizzazione di alcuni contratti di vendita o di permuta di beni demaniali:

Votanti 99 — Favorevoli 87 — Contrari 12.

Il Senato approva.

PRES. Essendo esauriti i progetti di legge dichiarati d'urgenza scioglie la seduta alle 4 1/2, ed avverte i senatori che secondo venne ieri deliberato, vi sarà seduta il giorno 10 corrente per la discussione del progetto sui punti franchi.

PICCOLO CORRIERE DI ROMA

Il Consiglio comunale nella seduta di ieri sera cominciò con approvare le nuove liste elettorali politiche, quindi alcune altre proposte di piccoli acquisti di case, demolizioni ed allargamenti di strade.

Alla interrogazione del consigliere Lorenzini perchè non si trovasse fra le proposte all'ordine del giorno quella dei lavori dell'esedra in piazza di Termini, il sindaco rispose che il Consiglio non giudicò *assolutamente necessari* quei lavori; solo i proprietari che vorranno fabbricarvi dovranno uniformarsi ai tipi di disegno prescritti dalla Commissione edilizia municipale.

La risposta del Consiglio che i lavori dell'esedra non sono assolutamente necessari può soddisfare tanto quanto i voti del pubblico.

Se andiamo avanti con questa massima, termineremo per sospendere ogni sorta di lavori, dei quali pochissimi, a rigore, sono *assolutamente necessari*, perchè la necessità può essere relativa alle esigenze. Non era neppur necessario il famoso colonnato di San Pietro, non necessarie le fontane di Trevi e di piazza Navona, non il Campidoglio, non i Musei. Poteva non essere necessario ai suoi tempi il Colosseo, il Pantheon e tanto meno le colonne Antonina e Adriana, ed i superbi obelischi con tanta spesa fatti venire dall'Egitto ed innalzati nelle piazze della città.

Proseguendo sempre a sostenere che deve escludersi tutto ciò che non è assolutamente necessario, chi sa che non si finirebbe per trovare assolutamente inutile anche il Consiglio comunale.

Ci avrebbe sembrato più ragionevole il dire che al Municipio si vuole andar piano e che non si ha il coraggio, almeno per ora, d'intraprendere opere che aggravino l'erario municipale, e la ragione ci sarebbe sembrata più accettabile.

La piazza di Termini diviene il vero e principale ingresso di Roma. I Papi che sentivano quale cattiva impressione avrebbe prodotto al visitatore della grande città entrarvi per una via angusta e disagiata, non non hanno creduto opera assolutamente non necessaria fare della piazza del Popolo una delle più belle piazze del mondo.

Verrà forse un giorno che non si arriverà a comprendere come siasi lasciato fabbricare dai proprietari sul luogo dell'esedra, e il bellissimo progetto dell'architetto Montiroli avrà la sua esecuzione con una spesa maggiore perchè si dovranno espropriare e demolire i casamenti lasciati innalzare e costruire ora da chi trovava non assolutamente necessario che quella piazza avesse l'aspetto d'una piazza di una delle prime capitali d'Europa.

—

Si attribuiva a Napoleone I il detto che la palla che doveva ucciderlo in guerra non era peranco fusa.

Un certo operaio che ieri tentò strozzarsi può forse dire che la corda che lo doveva impiccare non è ancora fabbricata. Infatti, avendo ieri attaccata ad una trave della sua casa una fune per appendervisi, fosse che questa non iscorresse quanto era necessario, fosse ch'egli, pentito della sua risoluzione, tentasse colle mani di tenerne allargato il nodo, il fatto si è, che i vicini, accorsi ai suoi lamenti mentre egli pendeva dall'alto, arrivarono in tempo per iscioglierlo e così salvarlo da sicura morte.

È probabile che dopo una simile lezione abbia imparato a vivere.

—

Il concerto dei vigili incominciando da domani suonerà al Pincio tutti i giorni festivi davanti al caffè Spillmann.

—

Sulla piazza di S. Apollinare due calzolai venuti ieri sera a questionare fra loro, credettero di risolvere la lite con un argomento che non è nuovo nelle osterie. Dato di piglio a quanti bicchieri capitarono loro fra le mani se li tirarono sul viso in modo che entrambi ne restarono feriti.

Le ferite essendo lievi, le guardie li condussero a curarsele in prigione.

—

L'Accademia medica di Roma terrà seduta straordinaria domani, domenica, a mezzogiorno in punto, nella solita sala dell'Università.

—

propizia ai poeti o più di quanto degnasse della sua attenzione il raggio di sole che accarezzasse i campi in un bel giorno d'aprile; no, tutte coteste cose erano per lui affatto indifferenti l'una all'altra, e delle mutazioni della natura, liete o tristi, ei mai non prendeva notizia. Dopo aver seguito per un buon tratto la strada maestra, prese una scorciatoia tra i campi, che attraversò tutti di corsa, finchè venne a una bianca casettina, da cui brillava un lume, e quivi bussò.

Gli aperse una fresca servettina, e al lume della candela ch'ella teneva in mano si scorse un angusto corridoio che metteva capo ad una scaluccia e sul quale s'aprivano due porte, coperte, come pure la scala, di un panno chermisino. Il contrasto di questo colore con il colore chiaro delle pareti e del nitido vestibolo, dava all'interno della casettina un aspetto pulito e gentile.

— Il signor Moore è in casa, m'immagino!

— Sì, ma non qui.

— Non costì? E dove dunque?

— È alla fabbrica, nel suo banco.

In questa, una delle porte nascoste dal panno rosso, s'aperse.

— Sono arrivati i carri, Sara? — chiese una voce femminile, e una testa, pure femminile, s'affacciò all'uscio. Non era la testa di una dea, no dicerto: i diavolini di carta che le fermavano i capelli ai due lati delle tempie vietavano di accogliere tal supposizione, ma non era nemmeno la testa di una Gorgona. Su Malone invece sembrò fare tale effetto perchè fece una ritirata precipitosa e, grosso com'era, dicendo: « Vo a lui, » scappò fuori in fretta e in furia di nuovo alla pioggia, attraversò, con visibile trepidazione, un praticello, imboccò un'oscura viuzza e s'avviò verso un ampio edifizio nero.

Le ore del lavoro eran trascorse; gli operai se n'erano andati, le macchine tacevano, la fabbrica era chiusa. Malone fece il giro dell'edifizio e fece risuonare ad un altro uscio col pomo della sua grossa mazza de' rispettabili picchi. Una chiave fu sentita girare di dentro, la porta s'aperse e una voce chiese:

— Siete voi, Scott? quali nuove dei carri?

— No, sono io: il signor Elstone mi ha mandato.

— Oh il signor Malone! — rispose la voce in cui, nel pronunziare quel nome, si poteva discernere un accento, benchè tenue, di delusione. Dopo un istante di pausa, si proseguì civilmente, ma senza grande espansione.

— Entrate, signor Malone, vi prego. Mi rincresce assai davvero che il signor Elstone abbia stimato necessario d'incomodarvi; la necessità non c'era io glielo ho detto... massime in una notte tale... ma fatevi innanzi, Malone.

Quest'ultimo tenne dietro al suo interlocutore attraverso alcune stanze buie in una illuminata da un buon fuoco e da una lampada elegante che doveva renderla gradita a chi usciva da una passeggiata di un'ora al buio e alla pioggia. Del resto, i mobili che la guernivano erano semplicissimi; poche sedie che parevano tolte alla cucina di qualche fattoria; un tavolo solido e massiccio, un tavolino su cui posava il lume e alcune tele incorniciate appese alle pareti, recanti de' disegni relativi a fabbriche, a giardinaggio, a modelli di macchine, completavano il mobilio della stanza.

Malone, del resto, mostrò di trovarsene bastantemente soddisfatto; e dopo essersi tolto di dosso e aver appeso il suo pastrano bagnato, si accostò ad una delle seggioluccie presso al caminetto stendendo le gambe attraverso le sbarre del paracamino.

— Qui avete un comodo appartamento, signor Moore.

— Sì; ma mia sorella vi vedrà con piacere, se mai preferiste di entrare in casa.

— Oh no! le signore stan meglio da sè. Io non sono mai stato uomo da dirmela con esse. M'avreste forse scambiato per il mio amico Sweeting, signor Moore?

— Sweeting? quale è dei due? Quello col pastrano color cioccolatte o quello piccino?

— Quello piccino: il cavaliere delle signore Sykes, l'innamorato di tutte sei... ah, ah!

— Nel caso di cui si discorre credo valga meglio l'essere innamorato di tutte che non di una in particolare.

— Ma egli è innamorato di una più particolarmente; perchè quando io e Donne s'insisteva per sapere quale della bella greggia fosse la preferita, ei nominò... indovinate quale?

Con un sorriso il signor Moore rispose:

— Dora, dicerto, o Enrichetta.

— Ah, ah! voi siete un eccellente indovino; ma come fu che nominaste così subito codeste due?

— Perchè son le più belle e anche le più alte e, Dora almeno, anche la più grossa; e mi figuravo che il sig. Sweeting essendo egli stesso piccolo e mingherlino, amasse, come suole, il suo contrapposto.

— Vi siete anche apposto al vero: è Dora precisamente; ma egli ha poca speranza di riuscita; che ne dite Moore?

— Che possiede il signor Sweeting, oltre alla sua paga di curato?

— Che possiede? Ah, ah! — e Malone rise per lo spazio di più minuti innanzi di dar altra risposta: Che possiede Sweeting! Davide ha l'arpa o il flauto, che torna al medesimo; ha una specie d'oriolo, un anello e un paio di lenti; ecco che gli ha.

— E come può idearsi dunque di mantenere la signora Sykes nemmeno a vestiti?

— Ah, ah! magnifica! glielo voglio domandare la prima volta che lo vedo; voglio canzonarlo per bene per la sua presunzione. Ma senza dubbio ei s'aspetta che il vecchio Sykes faccia per lui qualche cosa. Egli è ricco, non è così? Vivono in una casa molto bella.

— Sykes esercita un traffico esteso.

— Perciò dev'esser ricco, eh?

— Perciò egli deve avere assai occasione da impiegare il proprio danaro senza pensare a levarne dagli affari per dar la dote alle figlie. Ciò sarebbe altrettanto facile quanto potrebbe essere per me di atterrare la mia casuccia per fabbricare sulle rovine di quella un palazzo grande come Fieldhead.

— Sapete che cosa ho sentito dire l'altro giorno, Moore?

— No: forse ch'io era sul punto di fare questa o altra cosa simile; i vostri ciarloni di Briarfield sono capacissimi di dir questo e peggio.

— Che eravate sul punto di prendere Fieldhead in affitto e che avevate l'intenzione di farvi entrare come padrona una delle signorine Sykes, d'ammogliarvi insomma... ah, ah! Ebbene, quale è?... Dora, ne sono sicuro. L'avete dichiarata la più bella!

— Non sarebbe possibile di numerare tutte le spose che m'hanno assegnato dacchè venni qui! Io credo che non ci sia donna maritabile nel distretto, cui non m'abbiano destinato in moglie. Su quali motivi poi codesti ciarloni si fondino sallo Iddio. Io non fo visite di sorta; ricerco la società di signore a un di presso come il fate voi, signor Malone; se mai mi succede di recarmi talvolta da' signori Sykes o da altri, gli è per affari solamente, e del matrimonio non si rammenta nemmeno l'esistenza. Le stoffe che non possiamo vendere, gli operai che non possiamo impiegare, le fabbriche che non ci è dato mettere in attività, e il pessimo corso degli avvenimenti in generale cui non ci è possibile di mutare, tutto ciò ci occupa troppo bene attualmente perchè s'abbia tempo di pensare a matrimoni, ad amoreggiamenti, a doti nè a cose tali.

— Per me sono perfettamente d'accordo con voi sul proposito, Moore. Se v'ha cosa al mondo ch'io abborra, ell'è precisamente codesto sciocco tema del matrimonio: intendo del matrimonio come se lo creano certi tali, cioè due pazzi mendichi che pensano a unir le loro miserie con un vincolo sentimentale. Del resto, un'unione vantaggiosa, combinata per solidi interessi e con dignità di vedute non sarebbe poi sì gran male, eh?

— No.... — rispose Moore, astrattamente.

I suoi pensieri sembravano esser altrove. Dopo esser rimasto seduto alquanto presso all'altro collo sguardo fisso al fuoco, sopra pensiero, a un tratto rivolse il capo:

— Ascoltate! — diss'egli — non sentite del rumore?

(Continua)

Domani, domenica, 2 luglio, all'1 pom., nella sala del teatro Argentina, gentilmente concessa dal sindaco, il signor Armand Levy terrà la sua terza conferenza pubblica e gratuita, in italiano, su *Voltaire e Rousseau*, i due grandi filosofi che, lottando contro il doppio assolutismo religioso e politico, furono benemeriti non della Francia soltanto, ma dell'umanità. Auguriamo all'oratore, per questa conferenza, un non minor successo delle due sue prime su Giordano Bruno e Galileo Galilei.

A proposito dell'indirizzo mandato al municipio, dopo esser stato sottoscritto sulla proposta del signor Levy nella sua seconda conferenza, affinchè la sala della Minerva fosse consacrata alla memoria di Galileo Galilei, siamo lieti di sapere che l'onorevole sindaco lo raccomandò caldamente al presidente del Consiglio dei ministri, essendo questa sala di proprietà del R. governo.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

il dì 30 giugno 1876

Il Barometro è ridotto a 0° e al mare. L'altezza della stazione è di 49.m 65;

Barometro a Mezzodì = 760.7

Termometro centigrado

Massimo = 27,6 — Minimo = 15,0

Umidità media del giorno

Relativa = 67 — Assoluta = 13.36

Vento dominante. Regolare e sempre debole. Stato del cielo. Sereno con cumuli al mattino, bello al pomeriggio e nella sera.

LOTTO

Estrazione del 1° luglio

Roma 37 — 15 — 6 — 8 — 87

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

Domani, domenica, alle ore 6 pom. s'inaugura, come abbiamo annunziato, la nuova Arena filodrammatica romana in via di San Giovanni in Laterano, N. 30. Verrà rappresentata *La gerla di papà Martin* e vi hanno parte le signore Gattoni, Finocchi, Ascenzi e Zariati, e i signori Montefoschi, Storari, Dolazza, Garroni, Carocci, Montagnoli, Pizzoccheri, Gallotti, Ascenzi, Scarsella, Gatti.

Seguirà la farsa *Lucrezia Borgia*.

Alcuni egregi professori d'orchestra in unione a vari soci del Circolo filarmonico si prestano gentilmente per l'esecuzione dei seguenti pezzi:

Gallotti, *Una estate a Roma*, valzer d'inaugurazione dedicato alla Società dell'Arena filodrammatica romana — Weber, *Ouverture* del *Freischütz* — Petrella, Sinfonia della *Jone* — Mozart, Marcia turca.

Direttore della recita, signor Pasquale Montefoschi; direttore dell'orchestra il signor maestro Paone.

BIBLIOGRAFIA

Risparmio, di *Samuele Smiles*. Prima traduzione italiana del prof. *Michele Lessona*. — Firenze, G. Barbèra editore. Maggio 1876.

Samuel Smiles non ha chiuso col *Carattere* la sua biblioteca di onesti libri, ciascuno dei quali vale un'azione umanitaria e caritatevole. Quella sua opera non aveva esaurito il vasto e nobile tema del miglioramento morale e materiale dei suoi simili, svolto, secondo l'indole del proprio ingegno, da un punto di vista eminentemente pratico ed attuabile.

Nel *Self-Help* aveva mostrato l'uomo alle prese colle difficoltà e vincitore di esse; nel *Carattere* aveva insegnato di quali corazze è d'uopo ricingersi l'animo per affrontare la battaglia della vita e qual alto concetto occorra formarsi della serietà di essa per stare nel mondo con dignità. In questo suo nuovo libro del *Risparmio* stabilisce l'uso ragionevole che debbon fare de' beni di fortuna coloro che ne posseggono, ed il modo con cui può alleggerire le asprezze d'una vita meno comoda chi non nacque fra gli agi, ma pure aspira al miglioramento della propria condizione.

Dopo letto il *Risparmio* si rimane persuasi essere una grande eresia del pensiero mistico quella che proclama la vita una obbligata tribolazione, negando all'uomo il diritto (che è in natura) di accomodarsi meglio che può nel suo cantuccio, durante il viaggio talvolta tristo, talvolta gaio, talvolta pauroso che separa la culla dal sepolcro.

Il signor Smiles ci addita i più semplici modi con cui questa traversata può esser resa meno faticosa o meglio sicura, e il pellegrino saprà antivedere i pericoli, munirsi di provvisioni e circondarsi di benevoli compagni di via, che gli faccian dimenticare i ciottoli della strada e le pietre miliari.

Prima condizione per assicurarsi l'animo contro le avversità è fare in modo che, quando queste vi colgano, minor danno vi arrechino, certamente è la previdenza.

« .... saetta previsa vien più lenta, »

disse il divino Allighieri, che presta sempre un verso del suo poema a chi voglia nobilmente esprimere un concetto veritiero.

La previdenza consiste nel distogliere oggi una parte di quanto si può spendere, e che si sprecherebbe in cose non necessarie, per ritrovarla un giorno non solo intatta, ma aumentata, quando l'inesorabile bisogno bussi alla nostra porta.

La previdenza, in altri casi, consiste nel crearsi un ambiente tranquillo e amorevole che ci raccolga quando la guerra degli estranei ci abbia spossati e si senta il bisogno di fuggire il Foro e di trovare la famiglia.

Chi conosce le altre opere dello stesso autore, sa in qual modo vivace, interessante, egli riesca a svolgere questi suoi concetti veramente filosofici e sinceramente umanitarii. Non c'è pericolo che rasenti mai il panegirico, nè il suo stile si perde nelle lungaggini della predica. Egli penetra nel vivo delle quistioni che prende a trattare; la sua argomentazione è vivace, incalzante, rischiarata da opportunissimi aneddoti, da arguzie scaturite dall'umorismo inglese di miglior lega. Leggendo il *Risparmio* ci si immedesima coll'autore, si rifà via via lo stesso suo lavoro intellettuale, si capisce subito perchè si ascolta la lingua universale del buon senso educato, non viene nemmeno fatto di discutere: egli ci commuove, ci persuade, ci convince, perchè asserisce e prova nel medesimo tempo.

Le rampogne talvolta severissime ch'egli rivolge ai suoi connazionali ed agli operai in ispecie, accusandoli di improvvidenza selvaggia, di sregolatezza, di brutalità, ci hanno, a dir vero, recato non poca meraviglia. Credevamo che oltre la Manica la classe dei lavoratori, nonchè le medie e le aristocratiche, fossero assai più avanti che da noi, dove la vita non è presa troppo sul serio. Però, pensandovi sopra un poco, a qual maggior grado di civiltà non son essi pervenuti! Volere o no, al signor Smiles è stato possibile comporre un libro come questo, perchè è inglese e scrive in Inghilterra, dove il risparmio è in tanto maniere favorito, facilitato, messo a portata di tutti. Colà vi sono le Casse di risparmio postali, da poco introdotte anche in Italia, ma non ancora nel costume; eppoi le Casse ad un *penny*, e le assicurazioni sulla vita, e i mutui soccorsi per le malattie eventuali e croniche, per la vecchiaia, per le vedove e gli orfani.

Anche noi abbiamo di queste belle istituzioni, ma sono meno popolari perchè meno facilitate. L'operaio invece ha bisogno, per così dire, che tutte le strade lo conducano al tempio del risparmio.

Quanti maggiori denari non affluirebbero a capo all'anno nella Cassa Borghese di Roma, se il suo unico sportello fosse aperto più di una volta alla settimana, e vi fossero succursali in altri punti della città, sicchè il depositante non dovesse essere obbligato ad aspettare cinque o sei ore, e talvolta non potesse effettuare il suo deposito, mentrechè per recarsi dalla bottega, ove ha riscosso il salario, al sontuoso palazzo di piazza Sciarra, troverà non una, ma cento bettole, che coi loro sportelli spalancati fanno invito all'avventore, nè l'oste fa troppo aspettare il mezzo litro!

È dunque un fatto che il signor Smiles ha potuto scrivere questo suo bellissimo libro, perchè potè giovarsi del concorso di uomini benemeriti che studiarono ecco la questione, nonchè delle testimonianze di bravi operai che a lui, ai suoi amici e alle Commissioni governative si presentarono spontanei a confessare la loro vita privata; dissero ciò che guadagnano, quello che spendono, quanto mettono da parte; dissero in qual modo essi, colla loro previdenza, possono condurre una vita relativamente più comoda e lieta di quelle che non seppiano i loro compagni, che guadagnano quanto e forse più di loro.

Con queste collaborazioni, con i molti libri scritti in Inghilterra su argomenti affini (tanti da costituire una speciale letteratura), il signor Smiles ha potuto scrivere un libro che in sè contenendo l'essenza della sapienza pratica inglese, può chiamarsi il Trattato moderno dell'arte di vivere.

In Italia noi crediamo che nessuno avrebbe potuto fare altrettanto, non perchè ci manchino i begli ingegni, ma perchè manca quella sorta d'ingegni; eppoi da noi chi si accingesse all'opera potrebbe far conto sulle cooperazioni e gli aiuti? Abbiamo sott'occhio la *Statistica delle Società di mutuo soccorso*, pubblicata nel 1873 dal ministero di agricoltura, industria e commercio; in essa si legge che Genova ha 128 di codeste Società, ma *nessuna* ha voluto dare le notizie richieste. E si noti che era il governo che le domandava per via ufficiale, col mezzo delle autorità e delle Camere di commercio locali. Figuriamoci se fosse stato un privato, un povero *uomo di lettere!*

Un'altra volta il governo dette incarico ad un corpo morale di compilare una statistica del commercio librario, che ha tanta attinenza col movimento intellettuale. Furono mandate delle circolari a chi poteva dare ragguagli: pochi replicarono, moltissimi non si fecer vivi, alcuni risposero delle impertinenze!

Ma tornando al libro dello Smiles, ecco che sei mesi dopo la sua pubblicazione a Londra il bravo prof. Lessona ci dà una pregevole traduzione del *Risparmio*, la quale sarà accolta in Italia con quel favore che incontrarono le precedenti opere dello stesso autore, le quali sono da noi divenute molto popolari.

Il prof. Lessona ha dedicato la sua traduzione ad un uomo che è l'esempio vivo e parlante di ciò che possa il risparmio quando diventi legge di famiglia, a Quintino Sella, che con perseveranza biellese riuscì a promuovere le casse postali in Italia.

Pochi libri si stampano, non solo nel nostro paese, ma dappertutto, i quali siano veramente necessari: la maggior parte non sono utili a nessuno, nè alle lettere nè al letterato, e nemmeno all'editore. Questo invece è uno di quei libri che lo scrittore il quale li abbia in mente è obbligato a scrivere, perchè facendo quel libro egli rifà la gente.

Corrono adesso tempi nemici del quieto vivere, e da una parte è bene, chè la lotta brunisce lo animo e lo rafforza — quando non lo infrange; — però che profondi scoraggiamenti e quante disperazioni! Mai come ora i suicidii furono più frequenti, specialmente in Italia, dove la bellezza del paese, che divaga lo *spleen* a tanti settentrionali, dovrebbe trattenere dal fiero passo non foss'altro chi vi si annoia per solo fastidio della vita.

Sono dunque da lodarsi coloro che cercano di porre un argine a questa nuova epidemia ne' cervelli, e noi pensiamo che molto beneficio saranno per fare quelli scrittori, i quali, sulle traccie dello Smiles, vorranno scriver libri che in sè racchiudano con savi ed efficaci precetti di ben vivere, da rassodare le teste in congestione ed impedire che una serie di passi falsi non riduca un uomo nella disperata condizione di dover troncare i suoi giorni.

Il signor Smiles fa ... piuttosto più che salvare uno che annaghi; ... la pedisce che molti prendano la strada del fiume, tantochè i suoi libri potrebbero dirsi, con paragone un po' strano, cintura di salvamento.

Il *Risparmio* dunque meriterebbe la medaglia al valore civile, se la stima che l'autore gode in Inghilterra e fuori non fosse onorificenza al suo cuore ed al suo amor proprio più gradita.

Scrivendo questo articolo, il quale a chi non conosce Smiles nè ha ancor letto *Risparmio* sembrerà troppo caldo di ammirazione, ci ha punto spesso il desiderio di riportare alcune di quelle pagine, nelle quali la verità è tanto lampante e così splendidamente esposta che ci se ne rallegra come di una vittoria del senso comune sopra i par dossi di secolo falso ed ingannatrici; ma siamo stati imbarazzati nella scelta, e neppure sapremmo indicare quegli squarci al lettore. Noi lo consigliamo d'incominciare dalla prima pagina: l'autore, coll'arte sua, saprà trascinarlo fino in fondo.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Leggiamo nella *Gazzetta del Popolo* di Torino del 30:

Ieri mattina alle 7 giunse il Re da Valdieri.

Furono ad ossequiarlo alla stazione i principi d'Aosta e di Carignano, il prefetto, il sindaco ed il questore.

Alle ore 3 pom. S. M. prese parte, in un modestissimo equipaggio, al corso delle vetture nel viale dell'antica piazza d'Armi.

— Leggesi nella *Lombardia* di Milano del 30:

Ieri S. A. R. la principessa Margherita si è recata allo Studio del commendatore architetto Mengoni, per esaminarvi il modello del grand'arco della Galleria Vittorio Emanuele; nello stesso tempo ha voluto vedere i disegni della piazza ed il progetto generale di sistemazione della medesima, prendendo molto interessamento al piano progettato pel Palazzo Reale, come pure al completo disegno di tutta la piazza all'ingiro del Duomo, compiuto ora dal Mengoni in aggiunta al progetto approvato dal Consiglio comunale per la parte davanti della piazza stessa.

S. A. R., nel partire, esternava al commendatore Mengoni il suo compiacimento per quanto le era stato mostrato colla maggior cura.

Scontro colla forza pubblica. — Scrivono da Girgenti, in data del 20, allo *Statuto* di Palermo, i seguenti particolari sul conflitto colla banda Saieva, da noi ieri accennato:

Le sei brave persone arrestate eransi unite sul luogo per fare un pranzetto, e fin dalla sera antecedente uno dei fratelli Trainiti aveva portato fuori di Girgenti, in una tenuta propria del padre della di lui fidanzata, una giumenta carica di ogni ben di Dio, non esclusi i sigari.

Le autorità furono avvertite con ogni esattezza e la mattina del 20, molte piccole pattuglie presero diverse direzioni e, con un movimento combinato colle forze di Porto Empedocle e Favara, riuscirono a circondare quella località e chiuderla in un cerchio di ferro; e proprio allorquando quei sei *bravi* giovinotti sotto un albero, stavano per cominciare a mangiare i *maccheroni al sugo*, e avevano appena cominciato, ecco apparire due dispiacevoli figure... due teste di carabinieri. I giovanotti corsero alle armi e... fuoco. Ma fu botta e risposta. Altre teste apparirono e altre canne di carabina spianate. La resistenza era inutile. Si decisero alla ritirata, e primo il Baroncello Gelauro saltò sul suo cavallo e via, ma una palla di un soldato lo colpì nel braccio destro e giù da cavallo; il brigante Marino fu colpito da una palla alla bocca e cadde morto; come pure Baldacchino fu ferito gravemente e feriti leggermente rimasero il Saieva e credo uno dei Trainiti.

In tutti quelli che qui avevano osservato la partenza delle piccole pattuglie non si era prodotta curiosità alcuna, perchè i movimenti militari per causa di P. S. si facevano spesso; ma quando dopo le 10 ant. si vide un grosso distaccamento del 46° fanteria che a passo di corsa si dirigeva verso la pianura, e dietro il colonnello, il tenente colonnello e ufficiali a tutta carriera, l'attenzione pubblica fu generale e la curiosità si accrebbe quando verso le 11 furono sentite le fucilate.

« Arriva a briglia sciolta un cavalleggiere e porta la notizia al prefetto e al procuratore del Re.

« Fu come una scossa di terremoto. Le case si vuotarono e la popolazione corse alla piazza di Porta di Ponte e sulla passeggiata e sulla strada settentrionale, e molti recaronsi anche sul luogo del conflitto.

« Fortunatamente nessun ferito da parte della truppa. D'altronde le disposizioni erano state benissimo prese.

« Verso mezzanotte gli arrestati furono qui tradotti e custoditi nei locali della questura. Il palazzo prefettizio pare una fortezza. Molti arresti sono stati fatti. Si sospetta un'associazione di malfattori, ed è probabilissimo, perchè i veri briganti li abbiamo in città. »

Fulmine. — Leggiamo nel *Movimento* di Genova del 30 giugno:

Un tristissimo caso funestava ieri la località detta la *Castagna*, presso Quinto al mare.

Sei amici erano colà giunti da Genova, per godere la giornata festiva in quell'ameno luogo, quando si scatenò improvvisamente un violento temporale. Tre della brigata, più prudenti degli altri, si posero al riparo nella vicina chiesa. Gli altri tre, forse sprezzando i savi consigli altrui, vollero rimanere di fuori, e, per schermirsi in qualche modo dalla dirotta pioggia, sconsideratamente si rifugiarono sotto un grosso albero che, per loro sciagura, sembrava offrire sicuro asilo.

Mentre i tre compagni stavano così aspettando che passasse quel rovescio, un fulmine si scaricò sulla pianta ed uccise due dei disgraziati, e il terzo fu in uno stato che non porge speranza alcuna di salvezza.

Oh, quali tremende conseguenze può avere talvolta una lieve imprudenza!

Prestito di Venezia. — Leggiamo nella *Gazzetta di Venezia*:

Nella XXX estrazione del prestito a premi della città di Venezia 1869, seguita il 30 giugno presso il Municipio, furono estratte le serie seguenti:

5709 — 13388 — 10149 — 12531 — 11373 — 11452 — 1522 — 14077 — 15556 — 1797 — 6043 — 8926 — 7030 — 7531 — 11504 — 8784 — 6333 — 12027 — 2097 — 3733 — 10407 — 1780.

Il primo premio di L. 100,000 è stato vinto dal n. 10, serie 10149.

Monumento a Mazzini. — Leggiamo nel *Corriere mercantile* di Genova del 30 giugno:

Ieri mattina, verso le ore 9, una Commissione presieduta dal comm. Vincenzo Picasso, console generale della repubblica Argentina, recavasi allo scalo del Ponte Nuovo onde ricevere la grandiosa statua di Giuseppe Mazzini, della quale è autore il commendatore Giulio Monteverde, e che è destinata ad adornare una delle principali piazze di Buenos Ayres; si univano alla Commissione il cavaliere Luxero Tamar, segretario dell'Accademia di belle arti, lo scultore professore Scanzi ed altri, fra i quali parecchi rappresentanti la stampa.

Dopo essersi proceduto alle dovute formalità, si ordinò l'apertura della cassa contenente il monumento; un grido d'ammirazione accolse l'opera egregia del Monteverde. Infatti, la rassomiglianza riconosciuta perfettissima, la naturalezza della posa, l'espressione dello sguardo e l'accuratezza d'ogni minimo particolare concorrono a rendere questo nuovo lavoro del Monteverde una delle opere scultorie più perfette di lui.

Immediatamente fu spedito all'egregio autore, a Roma, il seguente dispaccio:

« In presenza statua Mazzini, colpiti di ammirazione opera tua sublime, amici presentano vivissime congratulazioni. »

Al quale il Monteverde poco dopo rispondeva ringraziando commosso dell'affettuosa dimostrazione.

Il monumento rappresenta Mazzini ritto in piedi colla destra appoggiata alla spalliera d'una seggiola, mentre nella sinistra tiene alcuni fogli; la statua è alta 3 metri, e il blocco di bianchissimo marmo da cui venne tratta pesava 18 tonnellate.

Furto di campane. — Scrivono da Bellinzago-Lombardo al *Corriere della sera* di Milano:

« Nella notte del 27 al 28 corrente alcuni ladri, mediante una scala a mano, varcata la cinta di questo cimitero, salirono sulla torretta dell'oratorio di san Giorgio e vi rubarono la campana del valore di lire quattrocento.

« È a notarsi che tali furti si fanno comuni, poichè ci consta che anche sui primi del corrente mese nell'oratorio di S. Rocco sulla postale veneta fu involato un petulante campanone del valore di ottocento lire. A Bellinzago si vogliono desolare i campanili!.. Scriviamo anche questo. »

NOTIZIE ULTIME

SENATO DEL REGNO

Oggi, 1°, il Senato ha terminato di approvare tutti i progetti di legge che erano stati inviati dalla Camera dei deputati, salvo quelli per l'inchiesta agricola e per i punti franchi, che sono all'ordine del giorno della seduta del 10 corrente.

L'INCHIESTA SULLA SICILIA

Oggi, sabato, la Giunta d'inchiesta sulle condizioni della Sicilia si radunò per udire la lettura della Relazione dell'on. Bonfadini. La prima parte di essa fu letta ed all'unanimità approvata.

Domani la Giunta continuerà la lettura e l'esame del rimanente.

Crediamo che martedì, la Relazione potrà essere a disposizione del governo e si potrà cominciare la consegna e la registrazione dei documenti, che constano di parecchi grossi volumi manoscritti e di alcuni stampati.

È noto che il principe Napoleone Girolamo aveva intentato processo per la reintegrazione fra i decorati della gran croce della Legion d'onore. Il *Français* annunzia che il generale Vinoy ha informato l'avvocato del principe che il nome di questo sarà ristabilito sull'*Annuaire national.*

— A Lione fu istituito un Consiglio di consulto per la difesa degli interessi religiosi.

LA GUERRA

FRA LA SERBIA E LA PORTA

Il *Times* ha per dispaccio da Berlino, 28 giugno:

« Il giornale clericale russo *Zerkowne Abosreni* pubblica un indirizzo al generale Tschernajeff, firmato da parecchi membri del Santo Sinodo della Chiesa ortodossa. In questo indirizzo, la missione assunta in Serbia dal generale Tschernajeff è lodata altamente come un servizio reso alla croce nella grande lotta contro la mezzaluna.

« La Russia religiosa avendo, secondo l'indirizzo, un'influenza molto più potente della Russia ufficiale e nazionale, il generale Tschernajeff, contribuendo alla liberazione dei suoi fratelli, è impegnato in una intrapresa approvata ed invidiata da ognuno in Russia. »

Alcuni giornali austriaci annunziano il concentramento di quattro corpi d'armata russi a Vosnessensk, nell'Ukrania.

Il *Times* ha da Vienna, 27 giugno:

« Il sultano restò oltre 10 giorni senza vedere alcuno. Questo fatto diede origine ad una quantità di voci e congetture, fra le quali, ch'egli avesse l'idea di abdicare in favore di suo fratello Ahmed Hamdi. Queste notizie non hanno fondamento, e la causa del suo ritiro fu un favo al collo di cui è la via di guarigione.

« Il conflitto fra i vecchi ed i giovani turchi, fra i costituzionalisti e gli anti-costituzionalisti continua più intensamente che mai. La supposizione che colla morte di Hussein pascià fosse levato il maggiore ostacolo all'introduzione delle nuove riforme non si è realizzata. Al contrario, sembra che gli avversari, invece di diminuire, aumentino. Sopratutto nelle provincie e nei *softas* vi ha un crescente timore di reazione. Però si spera che l'ordine non sarà turbato. »

Secondo il giornale czeco di Praga, la *Politik*, il granduca Vladimiro di Russia ed il generale Fadeyeff arrivarono a Belgrado il 22 corrente. Essi furono ricevuti allo sbarco dal sig. Karzoff, console generale di Russia, e partirono il 23 per la frontiera turca. Secondo lo stesso giornale è stata scoperta una cospirazione contro la vita del principe Milano a Pest, e si attribuisce il progetto a certi magiari, sospetti di essere stati complici dell'assassinio del principe Michele, predecessore del principe Milano.

L'*Istok* di Belgrado, organo del governo serbo, calcola a 45,000 il numero degl'insorti bulgari.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Berlino, 30. — La Dieta fu chiusa.

Pietroburgo, 30. — Confermasi il prossimo abboccamento fra gl'imperatori d'Austria-Ungheria e di Russia.

In seguito ad un ordine diretto dello czar, il rappresentante russo a Belgrado fece tutti gli sforzi per impedire che il principe Milano passi la frontiera. Il principe dichiarò che, pressato dalla popolazione, egli non può restare tranquillo spettatore dei fatti che succedono nella Bosnia e delle violazioni della frontiera serba da parte dei turchi. Il principe credeva che l'accettazione della proposta di nominarlo vicerè della Bosnia, mantenendovi pienamente l'alta sovranità del sultano, avrebbe posto termine all'insurrezione e all'incertezza della situazione; ma la Porta non vuole negoziare con la Serbia: perciò bisogna ch'egli ascolti la voce del paese e lo protegga.

Belgrado, 30. — L'*ultimatum* indirizzato alla Turchia fu spedito ieri l'altro a Costantinopoli e sarà presentato domani o posdomani.

Vienna, 30. — La *Corrispondenza politica* ha da Bukarest:

« Il governo rumeno fece alcuni passi verso le potenze garanti, in causa delle operazioni progettate dalla flottiglia turca del Danubio contro la Serbia, le quali minaccerebbero il territorio rumeno. »

La stessa *Corrispondenza* dice che la Porta, per motivi politici, non prenderà l'offensiva contro la Serbia, ma attenderà invece di essere attaccata.

La stessa *Corrispondenza* conferma l'esistenza del trattato d'alleanza fra la Serbia e il Montenegro, che fu ratificato or sono 15 giorni.

Bruxelles, 30. — Il *Nord* dice che la parola spetta ora ai fatti; ricorda le diverse fasi della crisi orientale e dà alcuni dettagli, ancora ignorati, sulle misure stabilite a Berlino per la pacificazione. Il *Nord* quindi soggiunge:

« Crediamo che, senza essere tacciati di illusioni ottimiste, si può affermare che il lavoro della pacificazione e della riorganizzazione sarebbe stato realizzato con un accordo delle potenze. Gli avvenimenti diranno se la brusca interruzione di questo lavoro di pacificazione e se la rottura delle barriere che impedivano l'esplosione delle passioni saranno di maggiore vantaggio ai cristiani, alla Turchia e all'Europa. I gabinetti, che non hanno potuto prevenire la crisi, hanno un immenso interesse di concertarsi sulle conseguenze della sua esplosione. L'accordo delle tre Corti imperiali resta intatto per la conservazione della pace generale. Speriamo che tutti i gabinetti europei si associeranno ad esse per questo interesse comune. La prima cosa da farsi è di osservare il principio di un assoluto non intervento, ma questo non intervento non deve essere l'indifferenza. L'Europa avrebbe il dovere di arrestare la lotta, se essa degenerasse in una guerra selvaggia e non lasciasse scorgere altro esito finale che l'esterminio. »

Atene, 30. — Il governo, fedele alla politica di pace, fece arrestare alla frontiera alcuni agenti che volevano far insorgere le provincie turche e farvi degli arruolamenti.

Londra, 1. — Il *Times* ha da Berlino: Il piano di campagna della Serbia, per quello che si può ora prevedere, è il seguente:

Il generale Tchernajeff, comandante ad Alexinatz, attaccherà i turchi trincerati a Nissa.

Il generale Zach, comandante nel Sud-Ovest, sforzerà con 22,000 uomini i passaggi che conducono nella provincia turca della Vecchia Serbia e procurerà di congiungersi colle forze principali del Montenegro a Ozierend.

Il principe del Montenegro, per cooperare a quel movimento, ha concentrato le sue forze principali in faccia a Podgoritza.

L'esercito sulla Drina, che conta 30 mila uomini, sotto il comando del generale Alimpics, marcerà sopra Wischegrad e Serajevo.

Ottomila montenegrini opereranno con 3,000 insorti nella Erzegovina.

Un treno d'ambulanza, equipaggiato dall'imperatrice di Russia, giunse nel Montenegro.

I russi fornirono una contribuzione volontaria e viveri per la popolazione, sufficienti per 6 mesi.

I serbi ricevettero pure un prestito di 12 milioni e regali che ascendono a 500 mila ducati.

Il *Daily News* ha da Berlino: Malgrado le difficoltà della situazione, credesi che la guerra sarà localizzata, e si ha fiducia in un accordo fra l'Inghilterra e la Russia.

Vienna, 1. — Oggi, alle ore 1, l'imperatore ha ricevuto in solenne udienza l'ambasciatore italiano, conte Robilant, che ha rimesso a S. M. le lettere che lo accreditano presso questa Corte.

Il ricevimento ebbe luogo con tutti gli onori e le cerimonie d'uso in queste occasioni.

L'imperatore ha ricevuto quindi Aarif pascià, che gli ha presentate le sue lettere di richiamo.

L'imperatore ha conferito all'ambasciatore russo Nowikoff, il gran cordone dell'Ordine di S. Stefano.

BORSE DI COMMERCIO

ROMA	30	1
Rendita Italiana 5 0/0	75 60	73 40
Imprestito Nazionale	— —	— —
Detto piccoli pezzi	— —	— —
» stallonato	— —	— —
Obbl. Beni eccl. 5 0/0	— —	— —
Municipio di Roma	— —	— —
Credito fond. S. Spirito	— —	— —
Certif. sul Tesoro 5 0/0	— —	— —
Detti emiss. 1860-64	— —	— —
Prestito romano Blount	— —	— —
Detto Rothschild	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Banca Romana	— —	— —
Banca Nazion. Toscana	— —	— —
Banca Generale	— —	— —
Credito Mobiliare	— —	— —
Banca Austro-Italiana	— —	— —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	— —	— —
Strade ferrate romane	— —	— —
Obbligazioni dette	— —	— —
Strade ferr. meridionali	— —	— —
Buoni Merid. 6 0/0 (oro)	— —	— —
Società Romana miniere	— —	— —

BORSA DI ROMA

1 luglio 1876 (ore 11 1/2 ant.)

La Rendita apriva stamane piuttosto debole 75 65 ex-coupon fine mese, ma chiuse più ferma 75 72 1/2 a 75 75.

Per contante venne trattata da 75 40 a 75 65.

Offerti i Prestiti senza affari.

Le Banche romane 1205 ex-coupon nominale.

Le Generali 450 ex-coupon nominali.

Il Turco si teneva tra 11 70 e 11 75.

Più deboli i cambi.

Francia lunga 107 60, 3 mesi.

Id. breve 108 35, vista.

Londra 3 mesi 27 30 a 27 32.

Oro 21 82.

(Ore 4 1/2 pom.)

Un po' più ferma la Rendita; dietro secondi corsi migliori di Parigi, si aggirava dapprima sul 75 87 1/2 fine mese, e finisce 75 82 1/2 a 75 85.

Meglio tenuto pure il Turco 11 85 danaro, 11 92 1/2 lettera, ma inattivo.

FIRENZE	30	1
Rendita Italiana 5 0/0	75 70 a	75 70 a
Napoleoni d'oro	21 71 e	21 67 1/2 e
Londra 3 mesi	27 30 »	27 30 »
Francia a vista	108 40 »	108 46 1/4
Imprestito Nazionale	— — a	— —
Azioni Tabacchi	835 — a	834 — a
Azioni Banca Nazionale	1975 — fm	1975 — »
Strade ferr. meridionali	324 — »	325 —
Obbligazioni dette	224 — »	— —
Banca Toscana	960 — »	949 — a
Credito Mobiliare	626 — fm	625 — a
Banca Generale	— —	— —

PARIGI (ore 3 27 pom.)	30	1
Rendita Francese 3 0/0	67 30	67 50
» » 5 0/0	104 70	104 92
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana 5 0/0	71 85	71 85
» » 5 0/0	— —	— —
Ferr. lombardo-venete	165 —	163 —
Obblig. Regia tabacchi	— —	— —
Obblig. ferr. V. E. 1863	219 —	220 —
Ferrovie romane, azioni	64 —	62 —
Obbligazioni lombarde	237 —	227 (*)
Obbligazioni romane	223 —	227 —
Azioni tabacchi	— —	— —
Londra a vista	25 27 1/2	25 28 —
Cambio sull'Italia	7 1/2	7 3/4
Consolidato inglese	93 3/4	93 3/4

(*) Cupone staccato.

VIENNA	29	30
Mobiliare	138 —	135 50
Lombarde	85 25	82 50
Banca Anglo-Austriaca	68 25	66 50
Austriache	266 —	265 —
Banca Nazionale	832 —	830 —
Napoleoni d'oro	9 81 1/2	9 93 1/2
Argento	101 50	101 40
Cambio su Parigi	48 55	49 30
Cambio su Londra	123 30	125 25
Rendita Austriaca	69 —	66 40
» » in carta	65 25	64 50
Union-Bank	87 50	83 —

BERLINO	29	30
Austriache	441 50	430 —
Lombarde	141 50	130 —
Mobiliare	227 —	210 50
Rendita Italiana	71 00	69 00
Tabacchi	— —	— —
Rendita Turca	— —	— —

LONDRA	29	30
Cons. ingl.	da 93 15/16 a — —	da 93 3/4 a — —
Rendita it.	» 71 11/16 a — —	» 71 1/8 a — —
Spagnuolo	» 13 3/4 a 13 7/8	» 13 1/8 a 13 5/8
Turco	» 10 7/8 a — —	» 10 7/16 a — —
Egiz. (1868)	» — — a — —	» — — a — —
Egiz. (1873)	» 38 7/8 a — —	a 38 3/8 a 38 1/2

GIACOMO DINA, Direttore.

Romualdo Giovanni, *Gerente*.

LA TIPOGRAFIA dell'OPINIONE

nello stabilirsi nel nuovo locale di via del Seminario, 87, si è fornita d'un grande e svariato assortimento di caratteri delle migliori fonderie e di macchine piccole e grandi per poter eseguire qualsiasi lavoro con sollecitudine, precisione e discretezza di prezzo.

Essa s'incarica pure della stampa di giornali d'ogni dimensione sì quotidiani che settimanali o mensili.

UNIONE TIPOGRAFICO-EDITRICE TORINESE
GIÀ DITTA POMBA
ROMA — TORINO — PISA

ISTITUZIONE SCIENTIFICHE E TECNICHE
OSSIA
CORSO TEORICO PRATICO D'AGRICOLTURA
DI CARLO BERTI PICHAT
Le dispense sono 162 a Lire UNA caduna

Colla dispensa 162, testè pubblicata, si è posto termine all'associazione di quest'opera.

Quei signori associati che per qualsiasi causa avevano interrotta l'associazione, se desiderano completarsi l'opera, sono pregati di rivolgersi alla Casa Editrice, o alle sue filiali, indicando sino a qual numero di dispense hanno ricevuto. Per le dispense residuali la Casa Editrice accorderà pure le facilitazioni d'uso.

LA GIOVANE ROMA
Rivista periodica, economica, amministrativa, letteraria

Pubblica i resoconti delle sedute del Collegio degl'Ingegneri, Architetti, ed Agronomi di Roma.

PREZZI D'ABBONAMENTO
Un anno L. 12 — Un semestre L. 8. — Un numero separato cent. 70.
SI PUBBLICA IN ROMA DUE VOLTE AL MESE.
Per abbonarsi inviare vaglia postale all'Avv. A SANSONI, via Giulia, N. 4, p. p.
Gli annunzi si ricevono all'Agenzia A. TABOGA, via de' Prefetti, n. 12, piano 1°, Roma.

Milano, Via Monte Napoleone, 49 — Roma, Via delle Muratte N. 69
DEPOSITI DELLA GRANDIOSA FABBRICA MILANESE
DI TAPPEZZERIE IN CARTA
DI GIOVANNI FERRO
Cento e più disegni nuovi a colori vivi e garantiti
Da centesimi 40, 50, 60, 90, e da Lire 1,20 e 1,50 la pezza (metri otto). I proprietari di case che acquisteranno oltre le L. 100 godranno uno sconto del 40 0[0].

QUESTE RINOMATE TINTURE
CERONE AMERICANO E ACQUA CELESTE
trovansi vendibili in Venezia all'Agenzia Longega. — Roma presso l'Agenzia A. Taboga, via dei Prefetti, 12, p. p.; A. Dante Ferroni, Via della Maddalena, 46 e 47, Compaire, via del Corso, 343. — Firenze, Farmacia della Legazione Britannica via Tornabuoni. — Torello Bernini via Rondinelli. — Alessandro Pavilli, via dei Vecchietti. — Napoli, A. Ferroni. — Vizzani. — Como, ... — Torino, ... — Milano, ... — Bologna, ... — Verona, ... — Genova, ... — Padova, ... — Cagliari, ... — Palermo, ... — Livorno, ... — Trieste, ... — Ogni Cerone L. 3 50 — Acqua Celeste L. 4. — In provincia si spedisce franco per posta contro invio: pel Cerone L. 4 10 — Acqua Celeste L. 5 ...

Trattamento curativo della **Tisi Polmonare** di ogni grado della **Tisi Laringea**, e in generale delle affezioni di **Petto** e di **Gola**.
Col SILPHIUM Cyrenaicum
Esperimentato dal dott. **Laval**
ed applicato negli Ospedali civili e militari di Parigi e delle città principali di Francia.

Lo **Silphium** s'amministra in granuli, la tintura ed in polvere. **Derode e Deffès**, soli proprietari e preparatori, Parigi, rue Drouot, 2.

Agenti per l'Italia **A. Manzoni e C.**, via della Sala, n. 10, Milano. Vendita in Roma, farmacie: Sinimberghi, Garneri, Marchetti, Selvaggiani, Beretti, Milani.

NON PIU' SORCI!!
NUOVE TRAPPOLE PERPETUE
Sistema premiato all' esposizione universale
di Parigi

Questo nuovo agguato ha la proprietà di essere sempre pronto aperto così si possono prendere un buon numero di animali senza lascia la bisogno d'occuparsene, essendo fatto in modo che ogni prigioniero lascia la trappola preparata per un altro, e così di seguito sino a riempirsi. Possono sempre entrare e mai uscire. Inoltre dette trappole sono di pochissimo volume e possono nascondersi nei tiratoi, fra la paglia, e senza che ciò nuoccia al suo funzionamento.

Prezzo L.1 75, grande L.2 50, più grande L.4.

Contro vaglia postale si spediscono in provincia (porto a carico del committente) — La posta non s'incarica del trasporto di quest' articolo; pregasi perciò d'indicare la stazione ferroviaria più prossima al destinatario.

Vendita in ROMA presso l'Agenzia A. Taboga, via dei prefetti, 12 primo piano.

POLVERE SAUNDRES

Per conservare freschezza e la bellezza della pelle; la **Polvere Saundres**; è una polvere igienica che dà una rara delicatezza alla pelle. Essa trovasi universalmente sulla toeletta del Mondo elegante.

Questa polvere s'impiega dopo essersi lavati; protegge la pelle dagli effetti del vento e del sole, toglie l'odore cattivo della traspirazione, e comunica una morbidezza ed un odore soave e piacevolissimo.

L'inventore garantisce non contenere nulla di nocivo, ed è sì delicata che può adoperarsi senza tema pei bambini di tenera età.

Le etichette devono portare lo indirizzo di Ch. SAUNDRES N. 140 - T. ford Street London
Prezzo L. 1 50.

Vendibile in Roma presso l'Agenzia A. Taboga, via dei Prefetti 12 p., che la spedisce franca in provincia contro L. 2 25.

ANNO XVIII — ANNO XVIII
LA PERSEVERANZA
GIORNALE DEL MATTINO

Nuove condizioni d'abbonamento a datare dal 1° Luglio 1876

Per Milano e per tutto il Regno franco.		*Per gli altri Stati compresi nell'Unione postale.*	
Anno	L. 30 —	Anno	L. 48 —
Semestre	» 15 —	Semestre	» 24 —
Trimestre	» 8 —	Trimestre	» 12 50

Un numero separato Centesimi **10** in tutto il Regno.

Chi prende l'abbonamento per un anno aggiungendo L. 3, può avere il Volume della *Raccolta Leggi, Decreti e regolamenti*, che si pubblicano ogni anno dalla Tipografia del giornale, e che costa L. 6 pei non associati al giornale.

Gli abbonamenti decorrono dal 1° e dal 16 d'ogni mese e si fanno direttamente con vaglia postale all'Ufficio del Giornale in Milano, via Tre Alberghi, 28.

ANTICA FONTE DI
PEJO
È l'acqua più ferruginosa e più facilmente sopportata dai deboli. Promuove l'appetito, rinforza lo somaco ed è rimedio sicuro nelle affezioni provenienti da un difetto del sangue.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai farmacisti. — Ogni bottiglia deve avere la capsula con impresso: *Antica Fonte Pejo-Borghetti.*

In Roma deposito presso il signor Paolo Caffarel, Corso, 19. (4)

POLVERE MAZADE E DALOZ
per la distruzione dei
SCARAFAGGI

Deposito generale per l'Italia, J. DIZECO, piazza S. Carlo, N. 1 a TORINO
Vendesi non mada di vetro presso tutti i DROGHIERI E FARMACISTI.
a Roma presso A. O. Natali.

CONTRO L'OBESITÀ si ottiene un lento dimagrimento senza alterare la salute, senza cangiare abitudini, occupazioni, nè regime di vita colle **Pillole del dottor Bilaudel**, preparate da *A. Dumerval*, farm.-chimico della Scuola sup. di Parigi, 158, Faubourg S. Martin, 8. L. 5. Per garanzia del prodotto esigere la firma *Dumerval* in bleu sull' etichetta. Deposito da A. Manzoni e C., via della Sala, 10, Milano.

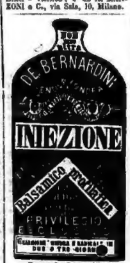
NON PIÙ GOTTA
ANTIGOTTOSO E ANESTESICO
RIMEDIO CATTANEO

32 ANNI e più di continui, pronti e radicali risultati ottenuti in Italia, in Francia ed Inghilterra, ove il Cattaneo soggiornò e lo mise alla prova presenti i Medici che con sorpresa ne dovettero constatare l'azione istantanea e benefica.

Questo toglie all'istante il dolore della Gotta e delle vere Nevralgie, risolve in poche ore il parossismo Gottoso, promuove copioso sudore e ridona movimenti delle parti affette.

Desso supera in azione tutti i rimedi Antigottosi, come ne fanno fede i documenti riportati dai vari giornali Esteri e Nazionali, e i certificati rilasciati dagli ammalati, nonchè dai medici presenti alle cure. — Ora mediante rogito 30 dicembre 1874, la Ditta BELLINO VALERI di VICENZA ne acquistò l'esclusiva proprietà e preparazione, come scorgesi dal libretto che involge la bottiglia. — Prezzo della bottiglia grande L. 10, e piccola L. 6.

Dirigere le domande con vaglia postale al Chim. Farmacista VALERI - Vicenza, e da A. MANZONI e C., via Sala, 10, Milano.



Prezzo L. 6 con siringa
Deposito presso l'autore a Genova In Roma, farmacie Sinimberghi, Desideri, Beretti, Donati, Bakere, Società farm., Garinei, Gentili, Loppi.

AGUA FLORIDA
DI MURRAY e LANMANN

La più ricca ed igienica di tutte le fragranze pel bagno, la toilette ed il fazzoletto. — È anche uno splendido farmaco nervoso e mesta nel bagno corrobora tutto il sistema ad un punto di salutare vigore il più piacevole al paziente. La sua popolarità universale è la sua miglior raccomandazione, essendo adoperata in tutti i paesi del mondo dove c'è una buona ed elegante società. Dirigersi per la vendita all'ingrosso a **Carlo Kayser** via Amedei, 9, e da **A. Manzoni e C.**, Milano, via della Sala, 10; e si vende nelle primarie profumerie.

STABILIMENTO IDROTERAPICO
di ANDORNO (Biella)
Sua apertura alli 25 maggio
Dirigersi in Andorno al direttore signor dottore *Pietro Corte.*

TINTURA AMERICANA
ZEMPT
premiata in varie Esposizioni
preparato dai signori ZEMPT profumieri francesi

Quest'ammirevole Tintura possiede la virtù di tingere i capelli, e la barba in bruno e nero naturale, senza macchiare la pelle e bruciare i capelli, come la maggior parte delle tinture vendute finora in Europa. Dippiù lascia i capelli pieghevoli, come prima dell'operazione, senza il minimo danno per la salute.

La Tintura Americana è universalmente adoperata e ha ottenute l'approvazione in diverse esposizioni come non contenente cause nocive alla salute, e i numerosi concorsi che ha ottenuti in Europa sono prove della sua efficacia.

NB. Nell' istruzione annessa alla tintura si indica per istesso il modo d'usarla sia che si vogliano i capelli tinti in nero, come in castagno od in biondo. Badare alle falsificazioni per troppo numerose.

Prezzo L. 6 in provincia contro vaglia postale, più le spese di porto.

Unico deposito in Roma presso l'Agenzia **Taboga**, via de' Prefetti. 12, p. p.

(4)
Leggiamo nella Gazzetta Medica (Firenze, 27 maggio 1869). — **È inutile di indicare a qual uso sia destinata la**
VERA TELA ALL'ARNICA
DELLA FARMACIA 24
DI OTTAVIO GALLEANI
Milano, via Meravigli

perchè già troppo conosciuta, non solo da noi ma in tutte le principali Città d'Europa ed in molte di America, dove la **Tela Galleani** è ricercatissima.

Venne approvata ed usata dal compianto prof. comm. dott. RIBERI di Torino. Sradica qualsiasi **callo**, guarisce i vecchi indurimenti ai piedi; specifico per le affezioni reumatiche e gottose, sudore e fetore ai piedi, non che pei **dolori alle reni con perdite ed abbassamenti dell'utero, lombaggini, nevralgie,** applicata alla parte ammalata. V. *Abeille Médicale* di Parigi, 9 Marzo 1870.

È bene però l'avvertire come molte altre Tele sono poste in circolazione, che hanno nulla a che fare colla **Tela Galleani**: e d'arnica ne hanno ne portano solo il nome. Ed infatti applicate, come quella di **Galleani**, sui calli, vecchi indurimenti, occhi di pernice, asprezze della cute e traspirazione ai piedi, sulle ferite, contusioni, affezioni nevralgiche e sciatiche, non hanno altra azione che quella del Cerotto comune.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati.

si diffida
di domandare sempre e NON ACCETTARE CHE la Tela VERA GALLEANI di Milano. — La medesima, oltre la firma del preparatore, viene controsegnata con un timbro a secco: *O. Galleani Milano.*

(Vedasi Dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino, 4 agosto 1869).

Caro sig. O. Galleani, Farmacista Milano.
Torino il 2 febbraio 1868.

Ho voluto provare su me stesso, per una ostinata lombaggine, la vostra Tela all'Arnica, e debbo convenire mi ha giovato moltissimo anzi più che qualsiasi altro rimedio: cosicchè potrei azzardarmi di applicarla ai miei clienti, affetti dallo stesso incomodo, e ne ottenni sempre felici risultati, perciò debbo affermare che in tali casi è di un effetto sorprendente, e di un'applicazione facile e per nulla fastidiosa. Gradite i sensi di mia considerazione e stima inalterabile.
Professore RIBERI.

Costa L. 1, e la farmacia Galleani la spedisce, franco a domicilio contro rimessa di vaglia postale di L. 1. 20.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, o mediante consulto con corrispondenza franca.

La detta Farmacia è fornita di tutti i Rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla farmacia 24 di **Ottavio Galleani** via Meravigli Milano.

Rivenditori a Roma: A. Taboga, via dei Prefetti, 12. Società Farmaceutica Romana: Garinei Pietro: Stella e C. Scarafoni dott. Gaetano; Barelli Francesco; Scarpini Michele; farmacia Frazzolini; farmacia del Collegio Romano, Marignani; Luigi Desideri; farmacia Carmelitani Scalzi; Farm. Santa Maria della Vittoria; far. d'Aracoeli Farm. di Tobia Cicconi; Compaire Filippo; N. Sinimberghi, Farm. via Frattina; L. S. Desideri, via Torre Sanguigna, Brown e figlio via Fontanella di Borghese; A. Dante Ferroni; Francesco Vitali; Gualtiero Marignani; Frank Cook; Farm inglese, al Corso, n. 496 497; E. Donzelli; Farm. Ottoni di Pietro Garinei, Corso, 199.

Viterbo A. Serpieri, Farmacista; Camillo Spinedi, ed in tutte le città presso le primarie farmacie.

ACQUA MINERALE DI MONTE ALFEO
ALCALINO - JODIO - SOLFITICO - MAGNESIACA
La più importante delle Acque Solforose d'Europa

Sorgente fra le roccie del più puro Zolfo, ha una azione purgante, depurativa, solvente, cura le malattie della pelle, ha azione risolutiva sul fegato, sulla milza, sui reni, promuove le forze del sistema digerente, risveglia l'appetito, espelle dal corpo i principii putridi o di fermento, così risana il corpo dai mali esistenti e che lo minacciano. Quest'acqua minerale modifica essenzialmente ed in modo favorevole l'organismo.

ACQUA MINERALE SALSO-JODICA DI SALES
La più Jodica delle conosciute

Si usa in tutte le malattie in cui è indicato il jodio, specialmente nella scrofola, nel gozzo, oftalmie scrofolose, morbi glandolari e corregge egregiamente i temperamenti linfatici e rachitici.

Queste acque si trovano nelle principali farmacie d'Italia e si spediscono dal dott. cav. Ernesto Brugnatelli, Voghera, Riva Nazzano. Milano, presso Erba Carlo e A. Manzoni e C. Deposito in Roma all'Agenzia A. Taboga, via de' Prefetti, 12, p. p.

ANNO III-1876 — ROMA — GENOVA — ANNO III-1876
MONITORE FINANZIARIO INTERNAZIONALE
Rivista delle operazioni finanziarie industriali.
Bollettino Ufficiale di tutte le Estrazioni Governative, Municipali, Industriali, Nazionali ed Estere
Avvisi d'asta - Listino della Borsa - Notizie ferroviarie - Commercio

Si pubblica il giovedì di ogni settimana nel formato di 8 pagine.
Prezzo d'associazione:

		Anno	Sem.	Trim.
Roma a domicilio ed in tutto lo Stato	L.	6 00	3 50	1 80
Svizzera, Russia, Belgio, Germania, Francia, Austria, Inghilterra, Spagna, Portogallo, Tunisi, Egitto, Sc. di Lev. e Turchia	»	10 00	6 00	3 50
America, del Nord e del Sud	»	15 00	8 50	5 00

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro e sempre anticipati. Un numero separato Cent. **15** — arretrato C. **20.**

Le associazioni si fanno inviando vaglia postali o biglietti di Banca in piego raccomandato all'Amministrazione del giornale in via Maddalena, 48, Roma.

PREMIO AGLI ASSOCIATI. — A tutti quei Signori che sottoscriveranno l'associazione per un anno l'Amministrazione spedirà in dono franco di posta una copia del libro seguente: **BACCO, TABACCO e VENERE.** Memorie igienico-sociali del professore Luigi Chierici dedicate specialmente alla gioventù. — Un volume di pagine 222. Bologna, 1869. — Chi desidera l'invio raccomandato del premio, alle lire 6 d'associazione per un anno, deve aggiungere cent. 30.

N. B. Quei Signori che prenderanno l'associazione all'anno, semestre o trimestre, avranno diritto al Controllo gratuito di tutte le estrazioni italiane ed estere dall'epoca dell'emissione a tutto il giorno che sottoscrivono l'associazione. — L'associazione si può prendere anche dal 1 gennaio 1876, per quelli che desiderano la collezione del giornale e di tutte le estrazioni italiane ed estere.

Si spedisce gratis un numero di saggio.

FONTE di S.TA CATERINA
IN VAL FURVA sopra BORMIO.

La più ferruginosa, e provano le ripetute analisi chimiche.

La più digestiva per ricchezza di sali alcalini.

La più gazosa perchè contiene grammi 2.4160 di gas carbonico ogni litro d in nessuna altra contenuti acqua, al tra acqua ferruginosa.

La più medicamentosa perchè è la più satura di minerali

Conservasi inalterata per lungo tempo, ed è trasportabile in ogni parte del mondo.

Graziosa al palato, si prende tanto a digiuno che a pasto, sola, mista al vino, o al succo di limone in tutte le stagioni dell' anno.

È miglior prodotto ferruginoso naturale da preferirsi a tutte le preparazioni artificiali di ferro, nelle vari affezioni dipendenti da poverta di sangue.

Dirigere domande al Disalacionaria A. MANZONI e C. Milano. Vendita in Roma nella Farmacia Reale Garneri, via Gambero n. 3, e Paul Caffarel, Corso, 20 e nelle primarie Farmacie d'Italia. 2

ELIXIR FERRUGINOSO alla COCA
Questo rimedio sebbene contenga una notevole quantità di Ferro, pure ha un sapore molto grato, è indicato per la guarigione della debolezza, della magrezza, nei mali di stomaco, anemia, pallidi colori. nelle affezioni nervose ed in tutte le malattie nelle quali il Ferro è raccomandato. Prezzo L. 2 al flacone.

Si prepara nella farm. *Rovizza* di G. *Maldifassi*, angolo Armorari e Cordusio, Milano.

Vendita in Roma, nella farmacia inglese Sinimberghi.

STABILIMENTO IDROTERAP ICO
IN RETORBIDO
Grande stabilimento idroterapico con splendida casa di villegiatura, diretto da distinti medici, condotto da Antonio Zanetti in Retorbido, presso Voghera. — Bevande sulfuree delle quattro fonti bevande saline della sorgente Salso-Jodica. Bagni freddi, caldi, sulfurei-jodati. Bagni a vapore, doccie, fanghi e cura dell' uva. — Aperto dal 15 giugno a completa vendemmia. — Scelto trattamento.— Prezzi moderati.

PLUS DE CHEVEUX BLANCS ACQUA SALLES fr. 7 e 1[2] Questo mirabile prodotto restituisce per sempre ai capelli bianchi e alla barba il primitivo colore senza alcuna preparazione, nè lavata (successo garantito). E. SALLES, prof. chimico, 73, rue de Turbigo, Paris. — Deposito a Roma al Regno di Flora, F. Compaire, via del Corso, 343. Dietro vaglia postale si spedisce in tutto il Regno

Un solido letto di ferro con paglericcio a molla per L. 40. —0—

Un elegantissimo canapè di ferro con paglericcio a molla ad uso letto con stoffa di filo per L. 65. —0—

FABBRICA E NEGOZIO DI LETTI IN FERRO D'OGNI GENERE
di **GARASSINO GIOVANNI**, *Piazza Campo Marzio, 4, Roma.*

UN LETTO *di ferro* ad una piazza verniciato a fuoco e dorato, materasso di lana e paglericcio a molla per L. 59 50. — **Letti a portafoglio, a tavolino, da collegio, brande e stelle per materassi. — Laboratorio di materassi e paglericci a molla.**

In provincia si spedisce mediante vaglia, più L. 2 per imballaggio d'al letto completo o canapè.

ENCICLOPEDIA
dei
LAVORI FEMMINILI
Opera indispensabile alle madri di Famiglia, alle Damigelle Istitutrici ed a tutte le persone che si occupano dell'educazione delle Ragazze.

VOLUME PRIMO	— **Lezioni d'Ago e di Forbici.**	L. 1 50
» SECONDO	— **Guida a tutti i Lav. di Ricamo**	2 —
» TERZO	— **Lavori di Fantasia** . . .	» 1 50

In provincia i suddetti volumi si spediscono franchi mediante aumento di cent. 15 caduno. — Spedire lettere e vaglia all'*Agenzia Taboga*, piazza dei Prefetti, 12, primo piano.

DEPELATORIO DE BOUDET
Questo mirabile prodotto, toglie e fa cadere in pochi minuti la peluria, i peli, da tutte le parti del viso e del corpo, senza recar danno alla pelle, e produrre la più piccola irritazione, e come per incanto vedesi la pelle rasa e pulita meglio che col più perfetto rasoio Quando l' operazione si ripete poche volte di seguito detti peli finiscono col non nascere più.

Il suddetto Depelatorio non va confuso con altri, per essere di un effetto sempre costante.

Prezzo del flacon munito del suo manifesto L. 3. In provincia L. 3,40 solo per ferrovia rimanendo il porto a carico del committente

Vendita in Roma all'Agenzia Taboga, via Prefetti 12, p. p.

VIAGGI DI LIVINGSTONE
L'AFRICA AUSTRALE
primo viaggio del dottore
DAVIDE LIVINGSTONE
con il *ritratto dell'Autore*, la carta dell'*Africa Australe* e 14 incisioni
LIRE 1 50.

LO ZAMBESE E I SUOI AFFLUENTI
secondo viaggio fatto dallo stesso autore
illustrato da 31 incisioni e 3 carte geografiche
LIRE 2 50.

Nessun viaggiatore moderno raggiunse la celebrità del dott. Livingstone e fece passare il mondo per tante emozioni. Vita esemplare, scoperte meravigliose, coraggio senza pari: tutto si riunisce a dare interesse al racconto delle sue scoperte e delle sue peripezie. Scienziato diligente scrupoloso, egli è pure narratore semplice e vivacissimo. Non si può mettere libri migliori in mano alla gioventù.

Trovansi in vendita presso l'Agenzia A. Taboga, via dei Prefetti, 12 p. p., Roma.

Si spediscono in provincia franche raccomandate contro importo aumentato di 60 centesimi per spese di posta.

Un libro prezioso destinato ad un grande successo è
IL SEGRETO PER ESSER FELIC
Un libro di cuore, ricco di osservazioni e di consigli sulla prosperità e il benessere delle famiglie. Forma seguito al **Galateo Moderno**, titolo che porta spiega abbastanza lo scopo generoso a cui tende.

Prezzo L. 1 50 franco di porto colla posta L. 1 60.
Deposito in Roma all'agenzia A Taboga, via Prefetti, 12, p.

Tipografia dell'OPINIONE